

IMPECCABILE

transport BY
DELANCHY® III

RIVISTA RSI e +





A Lili...



"Stare al volante era una gioia dall'alba al tramonto!"

Ci ha lasciati Louis Delanchy, detto "Lili", uno dei cofondatori dell'azienda.

Con lui se ne va ben più di un uomo: una figura fondamentale, una memoria vivente, un pilastro del Gruppo DELANCHY.

La carriera di Louis Delanchy va di pari passo con la storia dell'azienda. Diplomato con un CAP in serramentistica, dopo aver intrapreso studi che suo padre lo aveva incoraggiato a seguire contro la sua volontà (avrebbe voluto diventare meccanico) esercita questa professione fino alla partenza per il servizio militare.

Al suo ritorno, Louis Delanchy riprende in mano i sogni della sua infanzia e viene assunto da un'importante azienda di trasporti come autista di camion. Il semplice fatto di esercitare questa professione è sufficiente per renderlo felice: *"Stare al volante era una gioia dall'alba al tramonto!"* Louis Delanchy fa quindi la gavetta, recandosi più volte alla settimana a Parigi, Bordeaux o Lione prima di entrare a far parte dell'azienda di famiglia.

In un'intervista rilasciata in occasione della stesura di un libro sull'azienda, Louis confidava: *"Ange, nostro padre amava il prodotto: era appassionato di prodotti ittici. Era una figura di spicco, un modello da seguire; è riuscito a crescere otto figli nonostante le condizioni economiche molto modeste. Era un uomo che si distingueva dalla massa. Aveva grandi qualità umane, ma era anche un tipo tosto e un gran lavoratore".*

E poi trasmetteva la sua passione: *"Già da bambino volevo fare l'autista di camion",* precisava Louis, che nutriva anche una grande ammirazione per Joseph: *"Jo aveva un forte desiderio di avviare un'impresa di trasporti. Ci ha presentato la sua idea e l'abbiamo seguita tutti. La voglia era tanta, eravamo tutti appassionati!"*

Fu così che nel 1968 Jo, Louis e Ange Delanchy decisero di rischiare, indebitandosi per acquistare un primo camion e lanciarsi nel settore del trasporto di prodotti ittici.

Sul camion c'è scritto a caratteri cubitali, in omaggio al padre, il nome dell'azienda: "Ange Delanchy e figlio". "Era sia per fargli piacere che in segno di riconoscenza", spiegava Louis Delanchy.

Louis partecipa a tutta l'avventura: accompagna Joseph a Concarneau per contattare gli spedizionieri e, poco dopo, costruisce il primo garage *"di legno, una cosetta minuscola"* prima di vedere l'azienda crescere anno dopo anno.

A poco a poco, finisce per assumere tutti i membri della famiglia che desiderano mettersi alla prova: così lavorano tutti insieme in azienda il padre, cinque fratelli, una sorella e due cognati! Un'esperienza umana davvero unica.

Con lo sviluppo dell'attività, Louis ha ampliato il proprio ruolo. Negli anni '70, abbandonò gradualmente la strada per dedicarsi all'organizzazione e alla gestione, in particolare nel porto di Lorient, per poi assumere la direzione dell'agenzia di Guidel.

Anche dopo il pensionamento, Louis non si è mai allontanato veramente dall'azienda.

Per affetto e per passione, continuava a venire regolarmente, per seguire la vita dell'azienda, scambiare opinioni e trasmettere le sue conoscenze.

Rimarrà per sempre un uomo concreto, profondamente legato alle sue radici, alla famiglia e a questa azienda che ha contribuito a costruire:

"Abbiamo vissuto un'esperienza straordinaria, anche se non è stato facile".

Grazie, Louis.

10

I NOSTRI VALORI ALLA PROVA DEI FATTI

L'officina *Made in Delanchy*!

14

CULTURA AZIENDALE

Bisogno di bellezza!

26

IMMOBILIARE

A La Gravelle, lo spirito dei compagni plasma la nuova sede

30

UN MESTIERE, UN GESTO

Il colpo d'occhio di Kévin!

34

ISTRUZIONE

40 anni di successi condivisi tra il "Porteau" e il Gruppo DELANCHY



40

CULTURA AZIENDALE

Vogliamo una tua foto!

54

PROSPETTIVE

Una fede incrollabile per mantenere la rotta verso l'elettrificazione

58

INSIDE DELANCHY

L'attività logistica: un vantaggio competitivo duraturo

64

COMPETENZA

I fiori, un prodotto vivo e delicato

68

PROGETTO AZIENDALE

Mi piace se ti muovi, e allora... muovi!

72

PUNTI DI VISTA

L'arte della sovrapposizione operativa secondo DELANCHY...



76

**SICUREZZA
E PREVENZIONE**

Poliziotto per un giorno...

80

**EVOLUZIONE E
SPERIMENTAZIONE**

Quando il settore ittico
riprogetta i propri
imballaggi

86

**PATRIMONIO
DI COMPETENZE**

Il mare come territorio

Grazie!

Jordy ARIAS - Xavier BATEMAN - Antonio BARBAGIOVANNI - Justine BERTIN - Florence BLANCHET - Julio BORRELL - Simone BUSCONE - Mickael CADEAU - Brigitte DELANCHY - Frédéric DELANCHY - Joseph DELANCHY - Jimmy DENIEUL - Sébastien DEPAYRAS - Sébastien DOURDENT - Yann DURAND - Stéphane GALLIARD - Benoît GORGE - Éric GUILLERME - Nicolas GUINTRAND - Stéphane HESRY - Jordan KERBELLER - Stéphane LE BIHAN - Hubert LE BLON - Thierry LEMAIRE - Bruno LESAINT - Kévin LOISEL - Sylvain MALMOUCHE - Nicolas MUET - Sébastien PECQUEUX - Guillaume PERAUDEAU - Anthony POILVERT - Guillaume POULIN - Yannig RENAULT - Isabelle ROUSSEL - Rose-Marie TRAVERS - Alain TURMEAU - Emmanuel VIOLLE - Pascal XIMENES.

Realizzato da: Histoire de Comprendre

Direzione artistica e grafica digitale: Elie Jamhoury

Fotografie: ©Sylvain Malmouche - Regards Photographe

Produzione: L'Imprimerie Solidaire



Abbiamo modificato la struttura del nostro rapporto per renderlo più accattivante, più accessibile, ma anche più aperto nei confronti della società.

Apertura, slancio, stile!

Un'azienda di trasporto di prodotti freschi ha una notevole responsabilità in materia di:

- impronta di carbonio,
- qualità dell'aria,
- tutela delle risorse naturali, in particolare dell'acqua,
- sicurezza stradale,
- sicurezza alimentare,
- sviluppo del capitale umano.

Questi sono i principali ambiti di interesse su cui si concentrano i nostri indicatori, raccolti nel piano RSI distribuito insieme a questa rivista e presentati in modo chiaro, costante e confrontabile fin dal lancio della nostra iniziativa nel 2017.

Ma la visione della responsabilità che abbiamo sviluppato sin dalla fondazione dell'azienda nel 1968 è ben più ampia e, se così si può dire, ben più globale. Comprende:

- la necessità di preservare la redditività per garantire l'indipendenza e la sostenibilità dell'attività e dei posti di lavoro che ne dipendono,
- la fedeltà al nostro ecosistema europeo e locale, ovunque siamo presenti, e verso tutte le filiere, in particolare quella dell'economia del mare,
- la capacità di anticipare e la proattività necessarie per inventare e reinventare le nostre attività e contribuire alle transizioni ambientali e sociali che ridefiniscono il trasporto e la logistica del futuro,
- l'entusiasmo nel presentare e la difesa della nostra cultura aziendale,
- l'orgoglio di svolgere un lavoro che ha un senso, il cui ruolo essenziale è stato ricordato dal periodo Covid!

Per riflettere questa realtà, abbiamo modificato la struttura del nostro rapporto per renderlo più accattivante, più accessibile, ma anche più aperto nei confronti della società, le cui evoluzioni incidono sulla nostra realtà e che, modestamente, influenziamo a nostra volta. Se dovessi riassumere il nostro intento, direi che qui vogliamo esprimere: *"Apertura, slancio, stile!"*.

Apertura, perché vogliamo che l'azienda sia aperta alle grandi aspirazioni della sua epoca.

Slancio, perché oltre a questa apertura mentale, vogliamo essere proattivi e fedeli allo spirito pionieristico che ci anima da sempre.

Infine, cosa forse più sorprendente, l'aspetto estetico: visto che la "bellezza" è sempre stata nel nostro DNA, siamo particolarmente attenti all'ambiente di lavoro, all'integrità, alla pulizia e alla cura dei veicoli, così come all'abbigliamento che i nostri team indossano con orgoglio.

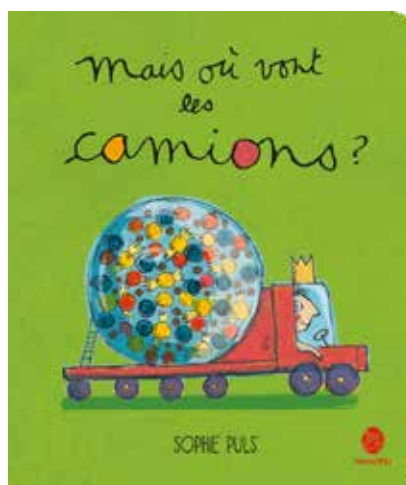
Questo attaccamento al "bello" non ha nulla di sorprendente; la frase di Victor Hugo, autore de *I lavoratori del mare*, calza a pennello in questo contesto: *"La forma è il contenuto che riemerge in superficie"*.

BRigitte DELANCHY - Presidente

Brum brum!

In questo libro interamente realizzato in cartoncino, pensato per i più piccoli, si viaggia pagina dopo pagina insieme ai camion, agli autisti e alle merci. Bling blong, splash splash, ciuuuu! Attraversano paesaggi variegati, trasportando uova, cioccolato, farina, latte o anche caramelle. Ma dove stanno andando tutti quei camion? Dalla pasticceria! E a che scopo? Preparare una torta per... il compleanno dell'autopompa dei pompieri. Brum brum!

Sophie Puls - Ma dove vanno i camion?
Edizione: HONGFEI CULTURE



Il primo camion elettrico di KOTRA

Il nostro partner olandese KOTRA Logistics ha appena ricevuto il suo primo camion elettrico. *“Per noi è un primo, modesto passo verso la transizione energetica, che potrà diffondersi solo a condizione che emergano alternative affidabili, disponibili e accessibili”*, spiega il direttore, Erik de Koeijer. Questo primo veicolo, un Volvo Bluekens Goes, è dotato di una sovrastruttura con cassone refrigerato Lamberet e motore di refrigerazione Carrier, e beneficia dell'installazione di un'infrastruttura di ricarica presso la sede di KOTRA, a Yerseke, realizzata dal Gruppo AERS.



Conferenza sulla pesca e i prodotti ittici 2025 (Boulogne)

A conferma del proprio impegno a preservare e sviluppare il settore, il Gruppo DELANCHY ha partecipato al convegno “Conferenza sulla pesca e i prodotti ittici 2025”, tenutosi a Boulogne nel settembre 2025. Eddy Mouquet, direttore dell'agenzia COPROMER Transport, ha rappresentato il Gruppo DELANCHY per mettere in evidenza la nostra competenza nel settore del trasporto e della logistica dei prodotti ittici. Boulogne-Capécure, il principale polo europeo per la trasformazione dei prodotti ittici, svolge un ruolo centrale nel transito dei prodotti ittici in Europa.



Michelin rilascia un certificato relativo alla riduzione delle emissioni di CO₂ al Gruppo DELANCHY

Michelin mette in luce gli attori impegnati in un approccio ecologico e più responsabile nei confronti dell'ambiente. Michelin premia i propri clienti per aver condiviso valori comuni a favore di un futuro più sostenibile e più sano. Il certificato valuta la riduzione delle emissioni di CO₂, nonché il risparmio di materie prime ottenuto dai trasportatori.



Punteggio ecologico: 10/10

No, non è ancora il punteggio ottenuto dai team DELANCHY nell'Eco-score... ma si tratta comunque di un miglioramento del 10% in 10 anni!

Il punteggio è passato da 7,57 nel 2017 a 8,36 nel 2025, un'evoluzione notevole considerando il livello già elevato di partenza — e soprattutto un miglioramento costante: ogni anno è stato migliore del precedente.



Viaggiamo in tutta tranquillità... e in buona salute!

Sonno, alimentazione, salute cardiovascolare, stress, movimenti e posture, dipendenze...

Tutti temi fondamentali per i nostri collaboratori e le nostre collaboratrici.

Tutte le nostre agenzie ospitano regolarmente lo stand "Transportez-vous bien" della CARCEPT: un programma gratuito, accessibile a tutti i dipendenti non dirigenti, che offre sessioni di coaching personalizzate, autovalutazioni e corsi di formazione.



L'officina *Made in DELANCHY!*

Se c'è un luogo che incarna alla perfezione lo spirito del gruppo — e il suo famoso motto “IMPECCABILE” —, quello è proprio l'officina di un'agenzia del Gruppo DELANCHY. Vero e proprio cuore pulsante della RSI, è qui che da sempre si affrontano le principali sfide del trasporto su strada: sicurezza stradale, riduzione dell'impronta di carbonio, qualità dell'aria, sicurezza alimentare e condizioni di lavoro. Disporre di officine di manutenzione proprie non è una scelta recente, bensì una convinzione fondamentale, espressa fin dall'inizio da Joseph Delanchy, fondatore dell'azienda nel 1968.

“Il segreto sta nell'essere presenti al 100%, dediti al proprio lavoro; l'attenzione è fondamentale”. Per quanto riguarda la presenza e l'attenzione, Éric Guillerme, caporeparto a Guidel, è un punto di riferimento all'interno dell'azienda. È presente ogni giorno alle 5 del mattino per tenere d'occhio i veicoli in partenza, di cui parla come se fossero suoi! *“Abbiamo mezzi da 44 tonnellate che stanno per mettersi in viaggio; l'obiettivo è garantire che il viaggio di andata e ritorno previsto si svolga senza intoppi.”* Se rilevo un problema, un guasto al motore o al frigorifero, posso mettermi subito in contatto con la sede operativa e, a volte, il veicolo viene riparato in mattinata ed è pronto a ripartire già a mezzogiorno! *Preferisco intervenire in anticipo piuttosto che ritrovarmi con un veicolo e il suo carico in panne sull'autostrada. È proprio questo lo scopo dei moduli di feedback che ho introdotto per garantire il contatto con i conducenti”,* spiega Éric, che è entrato in officina all'età di 20 anni (oggi ne ha 61!), il 1° ottobre 1985.

All'epoca, il responsabile dell'officina si chiamava Gérard Jacob ed era lui a seguirlo durante il suo apprendistato, sotto lo sguardo attento di Joseph Delanchy, per il quale l'eccellenza delle officine e la strategia di manutenzione preventiva erano fondamentali per il successo dell'azienda.

Tutto ha inizio a Guidel

Già nel 1973, in occasione del trasferimento a Guidel, l'azienda si dotò di un'ampia officina e assunse un primo dipendente specializzato per garantire la manutenzione e la cura della flotta. I motori hanno una durata relativamente breve, arrivando a percorrere fino a 300.000 km (rispetto ai 950.000 km di oggi). Le operazioni di natura meccanica sono numerose e, già dal 1975, i meccanici iniziano a smontare i motori per sostituire i componenti usurati — arrivando talvolta a ricostruirli completamente — e prolungare così la durata dei camion.

L'officina attua la manutenzione preventiva e predittiva con largo anticipo. *“Riparare prima che si rompa”,* questo è il motto e l'obiettivo. Va detto che Joseph Delanchy si impegna a gestire la catena logistica dalla A alla Z: un requisito che rimane attuale e che contribuisce ovviamente alla performance economica

complessiva dell'azienda, oltre a garantire il rispetto degli indicatori in materia di sicurezza e consumi.

“È questa eredità che oggi dobbiamo mantenere viva ovunque, ora che l'azienda si è espansa ben oltre i confini della Francia”, afferma Anthony Poilvert, nuovo responsabile delle officine del Gruppo DELANCHY.

“Il nostro compito è quello di fornire un camion affidabile e pulito per l'azienda.”

Anthony è arrivato nel marzo del 2025. *“Provengo da una divisione delle opere pubbliche di un grande gruppo, dove ho iniziato come apprendista meccanico nell'ambito di un corso di diploma tecnico superiore (BTS).”* Ho lavorato al cantiere del TGV Rennes-Le Mans, dove ho maturato una grande esperienza come tecnico. *“Successivamente ho ricoperto il ruolo di responsabile di reparto per sette anni”,* racconta Anthony che, con l'aiuto di Yannig Renault, direttore tecnico del gruppo, scopre l'universo e la cultura di DELANCHY. *“Avevo bisogno di ritrovare un ambiente familiare in cui non si è solo un numero, ma si è davvero considerati una persona all'interno dell'azienda, nonostante le sue dimensioni. Ogni volta che ci rechiamo in un luogo per visitare un nuovo laboratorio, Yannig mi racconta di nuovo tutta la storia e mi fornisce preziosi spunti di comprensione”.* Durante la sua visita all'azienda, Anthony ha incontrato anche Joseph, il fondatore: *“Mi ha gentilmente messo alle strette sottolineando che era il suo nome quello scritto sulla griglia del radiatore!”* Una visione condivisa da Anthony, che conserva un ricordo vivido del suo incontro a Guidel con il team, Guillaume Poulin, che si occupa in particolare della ricezione e della preparazione dei veicoli nuovi e delle consegne, e naturalmente Éric, il capo officina, *“un grande professionista capace di individuare a orecchio un problema al compressore al passaggio di un veicolo nel piazzale!”* Anthony ha capito subito tutti i vantaggi che l'azienda trae dal controllo delle proprie officine interne: *“Il nostro compito è quello di fornire un camion affidabile e pulito per l'azienda e questa*

“Il segreto sta nell’essere presenti al 100%, dediti al proprio lavoro; l’attenzione è fondamentale.”



Éric Guillerme nell'officina della DELANCHY Bretagne Transports 56 a Guidel.



Guillaume Poulin ed Éric
Guillerme nell'officina
DELANCHY Bretagne Transports
56 a Guidel.

I NOSTRI VALORI ALLA PROVA DEI FATTI

ambizione è il requisito minimo per garantire ai clienti la puntualità e la qualità promesse". Un punto di vista ribadito da Yannig Renault: "Il costruttore raccomanda un controllo ogni 80.000 km, ovvero circa ogni 5 mesi. Personalmente chiedo un controllo mensile, Éric invece lo vuole ogni settimana e non accetta alcun compromesso. Al minimo dubbio ferma il veicolo, cercando nel contempo di trovare una stazione di rifornimento per non compromettere il funzionamento dell'impianto. Questo livello di impegno gli garantisce il rispetto dei colleghi aziendali, che non oserebbero mai contestare le sue decisioni", conclude Yannig.

Roadmap 2025

Il programma di Anthony prevede che si assuma la responsabilità della gestione dei laboratori – 18 in totale – e che si garantisca che l'eccellenza sia sempre all'ordine del giorno, modernizzando al contempo le procedure. Ciò avverrà presto grazie all'adozione di un nuovo software di gestione dell'officina (Fleet Management Service), che consentirà in particolare di migliorare il monitoraggio degli indicatori: *"per poter comprendere e migliorare le nostre pratiche sfruttando i vantaggi di un'analisi continua dei dati tecnici, che può contribuire a ridurre gli interventi di riparazione e a ottimizzare la manutenzione".*

Anthony si è inoltre prefissato l'obiettivo di intensificare la comunicazione e gli scambi tra i siti, basandosi su Guidel, il sito

pilota, e tenendo il passo con le evoluzioni tecnologiche, in particolare l'introduzione dei veicoli elettrici. *"Stiamo iniziando a valutare come formare i capi officina nei siti in cui sono presenti veicoli elettrici." "È un compito impegnativo, poiché si opera in condizioni di alta tensione e occorre attenersi a procedure rigorose; rappresenta una nuova sfida per l'azienda",* afferma con entusiasmo Anthony, che sta lavorando a un nuovo piano di manutenzione che integra le nuove tecnologie, tra cui i camion connessi, e, più in generale, l'arrivo dell'IA. *"Abbiamo un dialogo costante con i costruttori. C'è una cosa che mi ha sorpreso appena sono arrivato. Non pensavo di avere un accesso così diretto; riceviamo molte informazioni, e questo ci permette di anticipare le tendenze".*

"Il nuovo piano di manutenzione integra le nuove tecnologie."

Ormai perfettamente immerso nell'ambiente delle officine e nell'identità *Made In DELANCHY*, Anthony non riesce più a veder passare un camion senza osservarne con occhio professionale l'aspetto, l'andatura e persino il comportamento del conducente, e quando si tratta di un DELANCHY "splendente!", ne prova un immenso e legittimo orgoglio.

1975, introduzione della manutenzione preventiva

Il Gruppo DELANCHY si dota di un'officina per la manutenzione preventiva. L'obiettivo è duplice: aumentare la sicurezza dei veicoli e prevenire i guasti (all'epoca molto frequenti). Ma il vantaggio di questa officina "fai da te" è anche quello di prolungare la durata di vita dei veicoli.



Bisogno di bellezza!

La tensione tra il “bello” e l’“utile” permea un’antica tradizione artigianale che purtroppo si è affievolita nel corso del XX^e secolo, trasformando i luoghi di lavoro in ambienti certamente funzionali, ma... brutti! Riprendendo questo approccio, gli spazi di lavoro all’interno del Gruppo DELANCHY coltivano l’unione tra bellezza e funzionalità. Visita guidata.

La cultura dell'accoglienza

Basta varcare la soglia di un’agenzia DELANCHY per sentirsi in un posto davvero speciale. È ormai un lontano ricordo il cliché della piattaforma di trasporto aperta in ogni direzione, dove pareti sottili come carta velina formano, in un angolo remoto del magazzino, minuscoli uffici con pavimenti in cemento grezzo destinati alle funzioni amministrative! Qui non c’è bisogno di ravvivare le pareti grigie con fragili cartoline di paesaggi esotici, che faticano a ritagliarsi un po’ di respiro tra calendari scialbi e altre locandine sgualcite con le istruzioni antincendio. Nel Gruppo DELANCHY, dire che coltiviamo la cultura dell’accoglienza è un eufemismo. Le sale sono dotate di comode sedute dove gli ospiti sono invitati ad attendere in un ambiente che colpisce per la cura dedicata all’estetica e al comfort. Alle pareti sono appese delle cornici, le piante conferiscono un tocco di freschezza e delicatezza, mentre eleganti lampade da terra e oggetti decorativi, scelti con cura, completano l’atmosfera armoniosa. Questi luoghi, grazie all’attenzione di cui sono stati oggetto, testimoniano la cura che vi dedicano gli uomini e le donne che li frequentano. Del resto, basta proseguire un po’ per rendersi conto che questa è una questione seria. Gli uffici, gli spogliatoi, le sale riunioni e, soprattutto, le aree relax e ristorazione rafforzano l’impressione che si prova varcando la soglia. Ti immergono in un universo concepito in modo globale e coerente per offrire un ambiente piacevole in cui vivere. L’allestimento delle piattaforme presenta finiture di alto livello che richiamano l’architettura d’interni: davanti o di fronte a pareti colorate, i lavelli, i paraschizzi e gli elementi in legno di pregiata fattura potrebbero benissimo trovarsi in abitazioni di lusso. Anche in questo caso, siamo ben lontani da una sistemazione improvvisata all’ultimo minuto, pensata solo per rendere un po’ meno freddo un locale puramente funzionale, incentrato esclusivamente sull’attività e che trascura gli uomini e le donne che vi svolgono il proprio lavoro.

L'espressione di una filosofia manageriale

Da DELANCHY, l’arredamento si distingue nettamente da quello che solitamente si trova negli uffici e nelle mense collettive: standardizzato, asettico... e privo di fascino. Sedie e tavoli in materiali pregiati riprendono, dalle sale da pranzo degli hotel del centro città, strutture votate al comfort e al relax, un’estetica contemporanea, morbida e avvolgente. Quando gli spazi dedicati alla ristorazione sono organizzati attorno a grandi tavoli pensati per la condivisione, richiamano l’atmosfera accogliente delle case familiari. In linea generale, è proprio questo che traspare dalle agenzie DELANCHY: questi luoghi non hanno solo lo scopo di ospitare e portare a termine le operazioni di trasporto, ma anche di “accogliere” tutte le persone che le coordinano, nel senso che a loro deve essere riservata la migliore accoglienza possibile. I trasferimenti, del resto, sono un evento importante: coinvolgono non solo il direttore dell’agenzia, ma anche i dirigenti del gruppo, come il direttore immobiliare e il direttore tecnico. Tutti aprono gli scatoloni, disimballano e sistemano i mobili, fissano ganci e chiodi, controllano che un quadro sia ben dritto... Non è raro che anche Brigitte Delanchy dia una mano: “È il nostro modo di fare *team building!*”, ha dichiarato. Questo momento condiviso vuole essere l’espressione concreta della qualità manageriale fondamentale: fare in modo che i team di cui si è responsabili si sentano a proprio agio.

“Quando gli spazi dedicati alla ristorazione sono organizzati attorno a grandi tavoli pensati per la condivisione, richiamano l’atmosfera accogliente delle case familiari.”













Una grande varietà di decorazioni

Si nota un uso abbondante di legno e velluto, materiali caldi ed eleganti che, anche in questo caso, si collocano più nell'ambito domestico, se non addirittura cerimoniale, che in quello industriale.

Il concetto va addirittura oltre, poiché ogni piattaforma non solo ha una propria identità, ma talvolta offre anche atmosfere diverse a seconda degli ambienti e della loro destinazione d'uso. Vi si trova un salotto in stile inglese dove l'*Union Jack* troneggia sopra poltrone club creando un'atmosfera rock; lì, giganti ciliegie scintillanti danno un tocco pop e vivace; altrove, su uno sfondo blu-grigio intenso spiccano vasi di ispirazione cinese che si affiancano a orchidee e steli di bambù, immergendoci in un arredamento dell'Estremo Oriente, più meditativo. Un'altra agenzia è immersa in un'atmosfera soffusa, dominata da tonalità di beige e bianco, nero e terracotta, dove illustrazioni dai motivi floreali e vegetali creano piacevoli pause visive, offrendo momenti di distensione a menti sotto pressione. Più in generale, nei corridoi e nelle sale riunioni sono esposte serie di fotografie a tema, come i ritratti di attrici cinematografiche iconiche o di modelli automobilistici emblematici, ma anche marine e opere pittoriche originali di stampo più astratto. L'orologio, in quanto motivo ricorrente, è oggetto di ogni sorta di fantasia.

“Le illustrazioni con motivi floreali e vegetali offrono alcuni momenti di tranquillità.”

La sua presenza sottolinea che per DELANCHY la puntualità è un requisito fondamentale che sta al centro stesso del concetto di servizio. Il suo design, invece, si armonizza con la dominante stilistica dell'ambiente, presentando lancette a forma di pera o numeri romani, oppure, in maniera più sobria, un display digitale. Negli spogliatoi, gli sportelli degli armadietti individuali possono

tingersi di un blu vivace e brillante, creando un ambiente moderno, allegro e accogliente per gli operatori che vi transitano prima di dirigersi verso i magazzini o al loro ritorno. Da DELANCHY, ospitalità fa rima con unicità. Sotto il suo tetto ci troviamo all'opposto dei corridoi di uffici anonimi e replicati all'infinito, che Jacques Tati aveva genialmente satirizzato nel suo film *Playtime* (1967).

“Negli spogliatoi, gli sportelli degli armadietti individuali possono tingersi di un blu vivace e brillante, creando un ambiente moderno, allegro e accogliente per gli operatori.”

Un tratto distintivo dell'identità aziendale

Questa fantasia e questa varietà sono un tratto distintivo dell'identità aziendale. L'arredamento degli spazi con mobili di qualità, la disposizione di oggetti decorativi e piante in vaso, così come l'affissione alle pareti di immagini ornamentali, consentono di abbellire luoghi che, se fossero rimasti spogli, avrebbero comunque garantito tecnicamente il corretto svolgimento delle attività. Questo tocco di anima può essere visto come un autentico manifesto a favore della convivialità. Questa scelta decisa e ponderata contribuisce inoltre a creare un senso di unità tra le piattaforme appartenenti al Gruppo DELANCHY. Indiscusso punto di forza dell'employer branding, risuona con le elevate esigenze di pulizia e ordine che riguardano camion, divise, aree di stoccaggio e laboratori. In questo senso, rappresenta un fattore distintivo di grande rilievo. Da DELANCHY, lo stile è una parola d'ordine.













*I lavori sono eseguiti da
carpentieri formati secondo
la tradizione artigianale.*

A La Gravelle, lo spirito dei compagni plasma la nuova sede

Il 24 luglio 2024, un incendio ha completamente distrutto la sede del Gruppo DELANCHY. Di fronte a questa dura prova, il gruppo ha deciso di ricostruire con determinazione. Basandosi su rigorosi standard energetici, la futura sede combinerà una struttura in legno con materiali di origine biologica. I lavori inizieranno nel gennaio 2025. Nell'estate 2026 verrà completato un edificio ad uso uffici a basso impatto ambientale di 3.000 m², in grado di ospitare circa 200 collaboratori. Promossa dalla direzione immobiliare e realizzata da carpentieri formati secondo la tradizione artigianale, questa iniziativa rientra nell'impegno del gruppo in materia di responsabilità ambientale e sociale.

Dall'urgenza operativa all'audacia responsabile

Gennaio 2025, La Gravelle. Sono state rimosse le macerie e completate le perizie. La prima trave in legno lamellare, lavorata in officina alcune settimane prima, si erge lentamente sopra l'area destinata alla futura sede.

Tutto intorno, le squadre tecniche controllano il posizionamento al millimetro. La ripresa dei lavori prende forma. Il progetto di ampliamento, in cantiere da diversi anni, si è trasformato in una ricostruzione completa.

Su iniziativa di Brigitte Delanchy, prende piede l'idea di una sede modello, efficiente dal punto di vista energetico.

Bruno Lesaint è alla guida di questa trasformazione. *"Nella ricerca della sostenibilità, il legno si è affermato come una soluzione coerente dal punto di vista tecnico, ambientale e strategico"*, afferma il direttore immobiliare. L'uomo gestisce una rete di cinquanta siti distribuiti su tutto il territorio. Tiene conto delle norme ambientali e dei vincoli operativi delle piattaforme. La sua missione comprende la ricerca di terreni, la realizzazione di nuovi progetti, la manutenzione e l'ammodernamento degli immobili esistenti. Ascoltandolo, si capisce che all'interno del gruppo il settore immobiliare è considerato tanto una leva per la performance operativa quanto un vettore di immagine.

Il legno come scelta a basse emissioni di carbonio

Gli edifici logistici del gruppo si basano tradizionalmente su strutture metalliche adatte a grandi campate e all'attività industriale. Per la sede degli uffici, la direzione ha optato per una struttura in legno e materiali di origine biologica.

Sebbene sia audace, questa scelta si inserisce comunque in una tendenza in crescita: quella dell'eco-progettazione. Il legno proviene da foreste francesi o dell'Europa settentrionale gestite in modo sostenibile. Durante tutta la sua vita utile immagazzina carbonio, trattenendo così diverse centinaia di tonnellate di CO₂ nella materia per la futura sede del Gruppo DELANCHY. Il suo utilizzo soddisfa inoltre i requisiti più rigorosi della RE2020.

“Per la sede degli uffici, la direzione ha optato per una struttura in legno e materiali di origine biologica.”

Un altro fattore ha determinato la scelta del legno: in caso di incendio, brucia gradualmente in superficie, formando uno strato carbonizzato che protegge il nucleo portante. L'esperienza del sinistro del 2024 ha rafforzato l'attenzione riservata a tali meccanismi. In questo caso, le prestazioni ambientali vanno di pari passo con una grande competenza tecnica.

La struttura portante è costituita da travi in abete ed elementi in legno lamellare. I pavimenti in calcestruzzo garantiscono l'inerzia termica e il comfort abitativo. L'isolamento in fibra di legno soffiata, ottenuto dal riciclaggio degli scarti di segheria, ottimizza l'efficienza energetica intrappolando l'aria all'interno del materiale. L'edificio punta a raggiungere un livello di efficienza energetica quasi passivo.

Il gesto del carpentiere

Per questo progetto, DELANCHY si è rivolta a Lutellier Charpente, che nel 2022 aveva realizzato la mensa aziendale di La Gravelle. Ingegnere laureato all'École des Arts et Métiers, dopo aver lavorato per grandi gruppi, Alain Turmeau ha rilevato nel 2011 questa azienda familiare della Mayenne fondata negli anni '60. *“Erede di una tradizione artigianale secolare, la nostra PMI riunisce oggi una trentina di carpentieri, copritetti e falegnami. Si occupa di ristrutturazioni di edifici storici, di immobili commerciali pubblici e privati, di fabbricati agricoli e di case unifamiliari”*, spiega Alain.

Il lavoro inizia in officina con la realizzazione della struttura portante. Il tracciato viene realizzato in scala reale, in forma schematica, per prevedere ogni giunzione. Maschi e femmine si incastrano al millimetro. La lettura delle fibre, l'orientamento dei pezzi e la comprensione del comportamento igrometrico del legno determinano la durata

nel tempo dell'opera. Le macchine a controllo numerico dialogano con il lavoro manuale. Il mestiere del carpentiere è noto per coniugare tradizione e innovazione. I trattamenti eco-sostenibili proteggono il materiale preservandone l'integrità naturale.

Lo spirito dei Compagnons

Lutellier Charpente ospita regolarmente i ciclisti del Tour de France. In collaborazione con i Compagnons du Devoir et du Tour de France e l'Union Compagnonnique, questi artigiani seguono un percorso formativo della durata di circa 8 anni. *“Affinano la loro arte in diverse città, realizzano un capolavoro che attesta la loro maestria e poi dedicano diversi anni alla trasmissione del loro sapere. La loro cultura dell'eccellenza e della condivisione permea l'officina”*, afferma con entusiasmo Alain Turmeau.

La competenza degli artigiani nel campo delle strutture complesse in legno contribuisce inoltre alla conservazione di numerosi monumenti storici. Impegnati nella ricostruzione della cattedrale di Notre-Dame de Paris dopo l'incendio del 2019, i carpentieri hanno ricostruito una struttura portante medievale in quercia massiccia, avvalendosi di rilievi storici e modelli digitali.

“La competenza degli artigiani contribuisce alla conservazione di numerosi monumenti storici, tra cui il cantiere di Notre-Dame de Paris.”

La futura sede del Gruppo DELANCHY è un vero e proprio manifesto. Per i team, l'edificio sarà motivo di orgoglio. Il progetto rafforza l'attrattiva del gruppo agli occhi dei talenti sensibili alle questioni ambientali. Esprime una coerenza tra attività economica e responsabilità sociale. A La Gravelle, la strategia immobiliare è concepita come un investimento sostenibile, in linea con i futuri requisiti normativi e climatici.





*Alain Turmeau,
della società Lutellier Charpente,
e Bruno Lesaint, direttore
immobiliare del gruppo.*

*Kévin Loisel,
addetto alla pulizia
dei camion presso
Frigo Transports 53.*



Il colpo d'occhio di Kévin!

Vetrine del Gruppo DELANCHY: i suoi camion, sempre in perfetto ordine, sono oggetto di particolare cura all'interno delle filiali. Se la loro ispezione meccanica è indispensabile per la sicurezza stradale, i mezzi pesanti beneficiano quotidianamente anche di una pulizia accurata, tanto per motivi igienici quanto per l'immagine. Assunto come addetto alla pulizia dei camion in DELANCHY Frigo Transports 53 nel settembre 2025, Kévin Loisel, 28 anni, mette la sua energia e la sua meticolosità (e il suo fiuto!) al servizio di questo imperativo.

Un lavoro in cui il corpo è sempre in movimento

È stato letteralmente un salto di 6,5 metri a portare Kévin Loisel in DELANCHY. Formatosi come carpentiere e copritetti, dopo un grave incidente che gli è costato diversi mesi di ospedale e riabilitazione il giovane ha messo da parte la pinza per modellare la lamiera e il grembiule chiodato per darsi all'idropulitrice. Cambiare carriera non è mai facile. Rinunciare a una vocazione e trovarne un'altra richiede una fase di riflessione e una certa dose di maturità. In Francia, questo cambiamento di rotta riguarda un quarto dei giovani sotto i 30 anni. Questo cambio di percorso in giovane età comporta spesso significativi sforzi personali ed economici. Kévin Loisel vive nella Mayenne, dove è cresciuto. Questo settore dinamico, a lungo risparmiato dalla crisi, è ora colpito dal calo dei consumi e dal peggioramento del mercato del

lavoro. Il tasso di disoccupazione è salito al 13%, con un aumento che raggiunge addirittura il 20% tra i più giovani.

Lavorare vicino a casa è un fattore importante per mantenere un buon equilibrio. Per Kévin Loisel, che tiene molto alle numerose risorse offerte dal suo territorio, questo era un criterio importante. A soli 10 minuti da La Gravelle, è stato proprio in qualità di vicino ed ex lavoratore interinale che ha bussato alla porta di Mickael Cadeau. Il direttore della DELANCHY Frigo Transports 53 lo aveva assunto anni prima come addetto alla preparazione degli ordini ed era rimasto soddisfatto del suo lavoro. Il ricordo positivo era reciproco.

Diligente e determinato, Kévin Loisel aveva apprezzato i valori del Gruppo DELANCHY. Grazie a questa breve esperienza, aveva

inoltre acquisito familiarità con il mondo dei trasporti e della logistica, che ora è il suo settore di attività. La sua conoscenza del settore, unita alla cultura del lavoro manuale acquisita durante la sua esperienza nel settore edile, ha accelerato la sua integrazione all'interno dell'agenzia Frigo Transports 53.

“Il riconoscimento è la chiave per dare un senso al lavoro, soprattutto nelle professioni fisicamente impegnative.”

“Nel settembre 2025 ho firmato un contratto a tempo indeterminato come addetto alla pulizia dei camion. La mia settimana lavorativa inizia il martedì alle 11. Lavoro fino al sabato pomeriggio. “Nel frattempo, riesco a pulire fino a 25 autocarri al giorno”, racconta. Chinarsi, poi sollevarsi e infine contorcersi. È un compito arduo, che ha scoraggiato molti prima di lui. I gesti che ripete richiedono metodo e destrezza. I semirimorchi trasportano prodotti freschi la cui sicurezza dipende dal costante controllo delle condizioni materiali. La pulizia delle carrozzerie, dei sottoscocca e delle attrezzature contribuisce alla coerenza complessiva del sistema di qualità.

Kévin svolge un *“lavoro in cui il corpo è costantemente impegnato nell'azione”*, come lo descrive il sociologo Stéphane Le Lay. Qui trova stima e un senso. Il ruolo che ricopre si colloca all'incrocio tra qualità igienica, manutenzione preventiva e immagine del marchio. Kévin svolge il suo incarico con costanza e dedizione. Il suo contributo alla reputazione del Gruppo, e quindi al suo sviluppo, è determinante. A differenza dei *“bullshits jobs”* denunciati da David Graeber, il suo lavoro si misura in modo molto concreto: se il parco veicoli dell'agenzia Frigo Transports 53 è pulito, è grazie alla sua meticolosità e alla sua vigilanza. *“Alla fine della giornata, basta uno sguardo per rendersi conto che abbiamo fatto un ottimo lavoro”, dice soddisfatto.*

Il riconoscimento è la chiave per dare un senso al lavoro, soprattutto nelle professioni fisicamente impegnative. Il gruppo, ben radicato e apprezzato a livello locale, gode di un'immagine positiva nell'ambiente in cui vive il ragazzo. Gli vengono attribuite valutazioni positive: *“I miei cari vedono i camion sulla strada e sanno che, se sono in perfetto stato, è un po' merito mio”*. Contribuendo alla buona immagine del Gruppo, all'“employer branding”, Kévin rafforza di conseguenza l'impegno sul lavoro degli altri collaboratori. Si può quindi dire che il giovane sia all'origine di un circolo virtuoso.

Addetto alle pulizie: figura chiave dell'officina

La pulizia degli autocarri segue un protocollo che il Gruppo ha perfezionato nel corso di molti anni. Risponde ai requisiti in materia di igiene e sicurezza sanitaria, inserendosi al contempo in un approccio ecologico. Il trasporto refrigerato richiede un quadro normativo ben definito. Le imprese del settore applicano le disposizioni del Pacchetto Igiene europeo e del regolamento

(CE) n. 852/2004 relativo all'igiene dei prodotti alimentari. Questi testi disciplinano la gestione dei rischi lungo l'intera catena logistica, dalla preparazione dei prodotti fino alla consegna.

Si applica un detergente professionale specifico per i residui organici, seguendo un dosaggio preciso. *“Dopo aver spruzzato Défi V, un prodotto che elimina gli odori persistenti di cibo, risciacquo ad alta pressione con acqua piovana raccolta in grandi serbatoi e poi riscaldata”, spiega Kévin Loisel.*

“Ogni rientro dal percorso di servizio inizia con un'ispezione accurata delle superfici esposte agli schizzi della strada.”

Ogni rientro dal percorso di servizio inizia con un'ispezione accurata delle superfici esposte agli schizzi della strada. Per Fabrice Génin, caporeparto, l'impegno dimostrato dal giovane addetto al lavaggio dei camion è particolarmente prezioso. *“Kévin si accorge subito quando un camion ha avuto un problema”,* osserva con soddisfazione anche Mickael Cadeau.

Una variazione nell'allineamento di un elemento della carrozzeria, un'anomalia su un fanale, un urto su un paraurti laterale, segni di usura su un cuscino d'aria, graffi, una targa allentata: sono questi gli elementi che Kévin individua durante le fasi di pulizia e che poi richiedono l'intervento di Fabrice Génin. Capita persino che Kévin Loisel, appassionato di meccanica, si occupi di qualche piccola riparazione sui semirimorchi.

Nel settore dei trasporti, la disponibilità dei veicoli rappresenta una questione fondamentale. L'individuazione tempestiva delle anomalie contribuisce alla continuità operativa.

Apprezzato dagli autisti, i primi a beneficiare del suo lavoro, che gli affidano i loro veicoli tra una consegna e l'altra, Kévin Loisel si è subito trovato nel suo ambiente ideale tra di loro: *“Sono stato seguito fin dai miei primi passi nel gruppo, so di poter contare sui colleghi”*. La stima di cui gode riflette i valori del gruppo: il rispetto per le persone, per il lavoro ben fatto e per l'ambiente.

“I miei cari vedono i camion sulla strada e sanno che, se sono in perfetto stato, è un po' merito mio.”



L'istituto scolastico Isaac l'Etoile di Poitiers propone ogni anno ai propri studenti una giornata di orientamento professionale e una visita alla sede della Delanchy Frigo Transports 86.



40 anni di successi condivisi tra il “Porteau” e il Gruppo DELANCHY

Da oltre 40 anni, la scuola superiore del Porteau di Poitiers — oggi parte integrante dell’istituto Isaac de l’Étoile — e il Gruppo DELANCHY rappresentano un vero e proprio serbatoio di professionisti del settore dei trasporti e della logistica. Stage, commissioni d’esame, esperienze sul campo: questa collaborazione ha permesso di scoprire talenti di grande valore, molti dei quali ricoprono oggi ruoli chiave all’interno del gruppo.

Fondato nel 1957, il Porteau si è rapidamente affermato come uno dei primi istituti specializzati nel settore dei trasporti, guidato da una logica semplice: formare rispondendo alle reali esigenze del settore. Una visione condivisa da Pascal Ximenes, vicedirettore del polo degli istituti professionali: *“Non abbiamo mai avviato un corso perché lo richiedeva il Ministero dell’Istruzione, ma perché le imprese locali ne avevano bisogno.”*

Una formazione all'avanguardia al servizio del settore dei trasporti e della logistica

Questo approccio unico spiega lo stretto rapporto instaurato con il Gruppo DELANCHY, partner storico e nostro collaboratore abituale. Tra i percorsi professionali più significativi spicca quello di Yannig Renault, oggi direttore tecnico del gruppo. Arrivato nel 1979 al Porteau dalla sua Bretagna natale all’età di soli 16 anni, Yannig ha scoperto un percorso formativo impegnativo, incentrato sui fondamenti del trasporto su strada e sulla sua pratica.

Li incontra un altro bretone: Frédéric Delanchy, futuro direttore generale, che ritroverà alcuni anni dopo all’interno dell’azienda. Nel 1987, Yannig Renault assume la direzione dell’agenzia DELANCHY di Poitiers, situata a poche centinaia di metri dalla sua ex scuola. Quaranta anni dopo, ritrova il suo rapporto di stage redatto allora presso DELANCHY, conservato come testimonianza dei suoi primi passi nel mondo del lavoro.

Un altro percorso, quello di Guillaume Peraudeau. Arrivato al Porteau nel 1988 per diventare autista, ha dovuto rinunciare alla professione a causa di un disturbo alla vista. La scuola lo indirizza quindi verso il settore dei trasporti, dove il suo potenziale viene alla luce. Una svolta decisiva. Il tirocinio presso DELANCHY a Poitiers, sotto la guida di Yannig Renault, ha dato il via a una carriera che lo ha portato successivamente a Lione, a Nantes e poi alla direzione dell’agenzia di Mortagne-sur-Sèvre. Un percorso che dimostra la capacità del Porteau di scoprire talenti versatili e di accompagnarli verso ruoli di responsabilità strategica.

Negli anni 2000 emerge una nuova generazione appassionata di trasporti su gomma e logistica, come Benoît Gorge, oggi direttore dell'agenzia Frigo Transports 86, e Jimmy Denieul, responsabile operativo. Entrambi sono stati formati da insegnanti con esperienza sul campo, in un ambiente in cui la didattica si svolge all'aperto, sulle piste di manovra e sulle banchine. Qui acquisiscono quella precisione indispensabile in un settore soggetto a normative in continua evoluzione, agli imprevisti della strada e alle intemperie: *“La strada è l'unico strumento di lavoro che non si può controllare. Bisogna essere rigorosi e resilienti”*, capacità e competenze trasversali, forgiate al Porteau, sottolinea Benoît Gorge.

“Non abbiamo mai avviato un corso perché lo richiedeva il Ministero dell'Istruzione, ma perché le imprese locali ne avevano bisogno.”

Jimmy Denieul condivide la stessa passione per i camion, ereditata dal padre, che era autista e poi gestore di un ristorante per camionisti. Dopo aver studiato sociologia, ha cambiato indirizzo professionale orientandosi verso il settore dei trasporti e ha conseguito un diploma BTS in un anno presso l'istituto Porteau, che gli ha permesso di ottenere un riconoscimento equivalente per la qualifica di commissionario di trasporto. La scuola gli propone un'opportunità Erasmus nei Paesi Bassi, ma, affezionato alla sua terra, decide di rimanere nel Poitou ed entra a far parte del Gruppo DELANCHY nel 2001. Insieme a Benoît Gorge forma una coppia affiatata che si dedica con impegno alla trasmissione delle conoscenze. Ogni anno, nell'ambito di una settimana dedicata all'orientamento professionale, accolgono una decina di studenti delle scuole superiori per far conoscere loro i mestieri del settore dei trasporti.

Una formazione orientata alla pratica per rispondere alle crescenti esigenze del settore

Nel 2010, il Porteau è diventato Isaac de l'Étoile, un istituto con oltre 2.000 studenti che offre un percorso formativo che va dal diploma professionale di primo livello alla laurea triennale. La scuola rafforza i propri valori fondamentali – responsabilità, rispetto, autocontrollo – modernizzandone al contempo i contenuti. *“La nostra ambizione è quella di formare futuri dirigenti dotati di solide competenze tecniche... e soprattutto di eccellenti doti relazionali”*, sottolinea Pascal Ximenes.

A partire da settembre 2026, un modulo che integra mobilità elettrica, gestione della messaggistica e anticipazione delle norme Euro 7 arricchirà il percorso di Conduzione Stradale, fiore all'occhiello dell'istituto. La scuola si basa su una didattica immersiva: un parco veicoli modellato sui convogli DELANCHY, autocarri articolati da 44 tonnellate, ampie aree di manovra, 4 porte di banchina, percorsi di formazione su lunga distanza fino

a 1.000 km su itinerari impegnativi come Le Puy-Millau. Questa didattica basata sull'esperienza diretta spiega il tasso di inserimento professionale del 98%. Per Yann Durand, istruttore di guida, questa formazione personalizzata è fondamentale: *“Uno studente non è mai solo. Lo assistiamo, lo consigliamo, lo rendiamo responsabile. Ed è per questo che acquista sicurezza e diventa un autista professionista affermato”*.

Il corso attira nuovi profili: meccanici desiderosi di mettersi al volante, diplomati del percorso generale di scuola superiore, adulti in fase di riconversione professionale e chi cerca esperienze pratiche e concrete. Anche la presenza femminile è in aumento, grazie a percorsi di vita stimolanti come quello di Héloïse, premiata come migliore autista di Francia nel 2024.

L'impegno didattico è sostenuto da docenti di grande esperienza come il Dieudonné Ranarison, presente dal 1991 e uno dei referenti del corso di studi in Gestione dei trasporti e della logistica. Ha formato generazioni di studenti, tra cui Benoît Gorge, e non ha mai smesso di far evolvere le pratiche didattiche puntando su una pedagogia induttiva, che si basa sul principio secondo cui gli studenti acquisiscono conoscenze attraverso l'esperienza piuttosto che attraverso la semplice esposizione a contenuti teorici. Il suo approccio si basa sull'acquisizione di una visione d'insieme, indispensabile per coordinare i flussi e gestire gli imprevisti. Competenze di versatilità molto ricercate, in particolare presso DELANCHY. La scuola ha inoltre investito in tablet personali per facilitare le ricerche e promuovere l'autonomia degli studenti. Inoltre, in linea con i nuovi programmi, è stata potenziata la formazione nelle lingue straniere.

“Uno studente non è mai solo. Lo assistiamo, lo consigliamo, lo rendiamo responsabile. Ed è per questo che acquista sicurezza e diventa un autista professionista affermato.”

In un settore in difficoltà, questa collaborazione tra scuola e impresa assume un'importanza sempre maggiore. In effetti, la carenza si sta aggravando: per ogni 10 autisti che vanno in pensione, solo 3 giovani assunti prendono il loro posto. Secondo l'Unione delle Imprese di Trasporto e Logistica francesi, se la situazione non cambierà, entro dieci anni la carenza potrebbe raggiungere le 70.000 unità. La situazione è aggravata da una struttura demografica preoccupante: il 45% degli autisti ha oggi più di 50 anni. In questo contesto di invecchiamento della popolazione, con quasi 500.000 posti di lavoro nel settore dei trasporti e della logistica da ricoprire entro il 2030, il ruolo di istituti come Le Porteau e Isaac de l'Étoile e di partner come DELANCHY diventa più che mai strategico.

Di fronte a questa tensione strutturale, l'istituto mette in campo una serie di iniziative: un Campus per studenti post-diploma con





Benoît Gorge apre le porte dell'agenzia Frigo Transports 86 agli studenti e mostra loro il dietro le quinte delle banchine dove avviene la preparazione degli ordini.

corsi di formazione iniziale e in alternanza, un centro di formazione integrato – l'Academy (dal Diploma Professionale di Primo Livello e Secondo Livello, ai Titoli Professionali e al Certificato di Qualifica Professionale) – che offre, tra l'altro, un attestato di idoneità alla manipolazione dei fluidi refrigeranti. Allo stesso tempo, i team didattici intrattengono stretti legami con l'agenzia Frigo Transports 86: tirocini, accoglienza di studenti in alternanza scuola-lavoro, simulazioni pratiche sulle banchine, partecipazione alle commissioni d'esame, settimane di orientamento professionale, ecc. *“Oggi non formiamo abbastanza giovani per rispondere alle richieste del settore”,* sottolinea Pascal Ximenes, secondo cui il settore dei trasporti e della logistica della scuola potrebbe aumentare il numero di studenti per soddisfare le esigenze dei professionisti.

Sebbene il legame storico col Porteau rimanga forte, il Gruppo DELANCHY estende ora la propria strategia formativa a tutte le scuole del settore. Come sottolinea il suo responsabile delle risorse umane, Emmanuel Violle: *“Il Porteau rimane un centro di formazione storico, ma è a livello delle agenzie che si concretizzano le collaborazioni più efficaci. Alcune sono particolarmente attive e accolgono fino a sei tirocinanti”,* nell'ottica di un radicamento sul territorio e di una preparazione duratura delle nuove leve.



Dal 2010, la scuola superiore del Porteau, pioniera nei settori della guida, dei trasporti, della logistica e della manutenzione dei veicoli stradali, fa parte integrante dell'istituto scolastico Isaac de l'Étoile di Poitiers.

La fucina dei talenti nel settore dei trasporti

Oggi, Isaac de l'Étoile propone un continuum coerente. Un'offerta pensata per accompagnare i cambiamenti normativi, tecnologici ed energetici nel settore dei trasporti, soddisfacendo al contempo le esigenze di assunzione di aziende come il Gruppo DELANCHY.

- Diploma Professionale di Primo Livello in Guida su strada
- Diploma Professionale di Primo Livello in Logistica e Servizi di Messaggistica
- Diploma professionale Secondo Livello in Trasporti e Logistica
- Diploma professionale di Secondo Livello in Trasporto merci,
- Certificato di Qualifica Professionale e diploma professionale in Manutenzione dei veicoli per il trasporto su strada
- Diploma professionale superiore in Gestione dei Trasporti e Logistica Associata
- Diploma professionale superiore in Commercio internazionale
- Laurea triennale in sviluppo commerciale e marketing
- Titolo professionale: Tecnico del freddo per veicoli commerciali



Gli studenti scoprono le attività operative e le professioni nel settore della logistica.



Jimmy Denieul, un ex allievo del Porteau, sa come catturare l'attenzione degli studenti. Obiettivo: stimolare la loro curiosità e scoprire future vocazioni.

*Mathieu Langlais,
autista presso Bretagne
Transports 56, a Guidel.*



Vogliamo una tua foto!

Fotografati in gruppo o singolarmente, i dipendenti DELANCHY sono ben visibili nelle immagini, sia al volante di un camion, sulle banchine di carico o negli uffici, con l'auricolare all'orecchio. Questo interesse per le immagini che riflettono l'identità funge sia da omaggio sia da testimonianza di orgoglio. Raccolte e conservate, costituiscono un archivio documentario che si avvicina a un vero e proprio patrimonio culturale. Analizzandole, ne individuiamo alcune caratteristiche distintive.

Una testimonianza visiva

Presso il Gruppo DELANCHY, gli album fotografici potrebbero riempire metri lineari di scaffali. La fotografia è una forma d'arte. Ad ogni evento organizzato dall'azienda, un fotografo interviene per documentare la vita degli uomini e delle donne che lo animano e lo rendono possibile. Non è che i flash scattino a casaccio: più che produrre immagini a getto continuo, si tratta di esporre i volti alla luce.

La fotografia aziendale vanta ormai una lunga storia, essendo questa tecnica di "fissazione del reale" essa stessa frutto dell'epoca industriale. Riguarda questioni legate alla conoscenza, alla memoria, alla creazione di un patrimonio comune e, quando deve immortalare i locali, le officine o i collaboratori del committente,

alla valorizzazione e alla comunicazione.

Da Robert Doisneau a Stéphane Couturier, è stata portata, ad esempio alla Renault, da personaggi di spicco. Sebbene questo approccio sia ormai diffuso in tutti i settori, utilizza un linguaggio specifico. Testimonianza visiva di una realtà sociale o professionale, la fotografia aziendale rimane una questione di inquadratura, di posa e di sensibilità verso il soggetto: offre un punto di vista. Essendo estremamente soggettiva, sostiene uno storytelling, lo illustra o addirittura lo sostituisce.

Christophe Chilaud,
addetto alla preparazione degli
ordini di frutta e verdura presso
Delanchy Prestations de
Services 21, a Ladoix-Serrigny.





La dimensione umana in primo piano

Sylvain Malmouche, che lavora per il Gruppo DELANCHY da 10 anni, è abituato a partecipare a cerimonie di partnership, riunioni del comitato direttivo, seminari, feste per il personale o per i pensionati, inaugurazioni di filiali, installazioni di nuove attrezzature e all'arrivo di nuovi collaboratori nel gruppo. *“Anche se vengo per fotografare nuovi rack di montaggio, nuove macchine o nuove scrivanie, da DELANCHY c'è sempre qualcuno nell'inquadratura”*, commenta. L'attenzione rivolta alla figura umana, già presente ai tempi di Joseph Delanchy, è stata concretizzata da Brigitte Delanchy, alla quale si devono sia questo interesse documentaristico sia la passione per il ritratto. Infatti, oltre al numero di fotografie, ciò che colpisce è l'onnipresenza degli uomini e delle donne che vi compaiono. Questa scelta editoriale dimostra, senza dubbio, che il gruppo opera nel settore dei servizi, basato innanzitutto sull'intelligenza umana. Esprime inoltre un'intenzione che va oltre questa semplice correlazione. La volontà di tenere traccia dei membri legati al gruppo a vari livelli fa pensare a un funzionamento familiare, coltivato con entusiasmo.

“È a Brigitte Delanchy che dobbiamo questo interesse per il genere documentaristico e la passione per il ritratto.”

Quando Sylvain Malmouche immortalava la partenza della Transat Café L'Or a Le Havre, alla quale partecipa Défi Voile, ciò che cattura, più che la regata stessa, sono i clienti e i collaboratori invitati. *“In questo caso, l'obiettivo principale del mio incarico era quello di fare in modo che i collaboratori, accompagnati da figli o nipoti, avessero un ricordo di questo momento eccezionale”*, spiega. *“La dimensione umana è la caratteristica distintiva di questa azienda”*, aggiunge l'esperto di reportage aziendali. Inviato regolarmente in diverse agenzie, è testimone di questa armonia culturale: *“Tutti i direttori sono costantemente in contatto con la famiglia Delanchy, e questo si nota. Si riscontra lo stesso stato d'animo ovunque, indipendentemente dall'area geografica”*. E, ovunque, Sylvain Malmouche applica la stessa visione del ritratto: cerca

“un'immagine che assomigli alla persona”. Per “sicurezza” scatta anche foto convenzionali in cui i dipendenti assumono un'aria seria, ma in genere sono quelle in cui uomini e donne accennano un sorriso naturale e spontaneo a essere selezionate e pubblicate dall'azienda. L'azienda desidera trasmettere e comunicare un'immagine di dinamismo e di gioiosa autenticità.

“Si selezionano le foto in cui uomini e donne accennano un sorriso naturale e spontaneo.”

Mostrare il successo collettivo

Per il fotografo, le foto di gruppo rappresentano sempre un momento speciale; la coesione dei team è facile da immortalare. *“Funziona ancora meglio perché il Gruppo DELANCHY è un'azienda a conduzione familiare: si presta la stessa attenzione sia ai dirigenti che agli operai che lavorano sulle banchine. Tutti contano”*. Le sue foto compaiono spesso nelle retrospettive annuali dell'azienda, a simboleggiare il successo collettivo, la capacità di unirsi attorno a un progetto comune e la solidarietà all'opera. Quando gli operatori e gli addetti alle movimentazioni devono far fronte a ritmi serrati e a un carico di lavoro elevato nei magazzini, non è raro che i responsabili indossino i propri DPI per dare una mano o facilitare le operazioni. Questo spirito di solidarietà, particolarmente marcato nei mestieri del mare, è evidente nell'immagine. La fotografia è un mezzo espressivo oltre che uno strumento fondamentale di comunicazione. Il fatto di ricorrervi con tanta assiduità riflette un desiderio di memoria che assume una dimensione familiare; i collaboratori e le collaboratrici, in quanto principali protagonisti, esprimono l'intenzione di incarnare l'azienda attraverso la loro persona. Questo sembra dirci, da un lato, che ogni persona è fondamentale, che tutti i suoi membri costituiscono la sua principale ricchezza, ma anche che il “lavorare insieme”, promosso attraverso queste campagne, ne è la chiave di volta. I sorrisi, infine, sono il segno distintivo di un'atmosfera accogliente. Diffondono l'idea che garantire un ambiente di lavoro rispettoso del benessere dei team sia al centro stesso del progetto del gruppo.



Sylvain Malmouche, fotografo umanista

Dopo aver conseguito un diploma professionale in “Commercio”, Sylvain Malmouche si è dedicato alla fotografia, ormai quasi trent'anni fa. Abbandonando il percorso di studi intrapreso, si iscrive a una scuola di fotografia a Parigi. Una volta uscito, perfeziona la formazione sul campo. Sulle piste da sci o ai Caraibi, affina l'occhio seguendo il ritmo delle stagioni. Nel 1997 si trasferisce a Laval, dove rileva lo studio Regards Photographe. Lavora per DELANCHY da oltre 10 anni e nel 2017 gli è stato conferito il titolo di ritrattista di Francia. Ogni immagine che realizza è, per lui, il frutto di un incontro.

Elise Busnel,
Frigo Transports 50,
à Guilberville.







*Célia Fiant e Damien Letourneur,
autisti presso Frigo Transports
50, a Guilberville.*



*David Le Fort,
addetto alla preparazione degli ordini
presso Bretagne Transport 56, a Guidel.*



*Stéphane Demeulle,
meccanico presso
Frigo Transports 50,
a Guilberville.*



*Michèle Forestier,
contabile capo presso
Défitrans, a Guidel.*



CARIBBEAN
BOUNCES
WIPER





*Loïc Paris, addetto
alla preparazione degli ordini
presso Frigo Transports 50,
a Guilberville.*



ZE 100% ÉLECTRIQUE



Una fede incrollabile per mantenere la rotta verso l'elettrificazione

Da oltre vent'anni ormai, gli autotrasportatori sono soggetti a disposizioni contraddittorie. I rapporti si susseguono, il quadro normativo è instabile, i costruttori innovano, vanno avanti, ma poi, di fronte ai tentennamenti del legislatore, temporeggiano, fanno marcia indietro o si orientano verso nuove alternative. Tra incertezze e confusione, è in questo contesto che il Gruppo DELANCHY porta avanti la sua strategia di sperimentazione pragmatica, senza rinnegare le proprie convinzioni né perdere di vista l'essenziale: l'eccellenza e la redditività operativa.

Cosa si scriveva vent'anni fa sulla transizione energetica nel settore dei trasporti su strada?

All'epoca la transizione energetica non significava ancora principalmente elettrificazione o "zero emissioni", ma già l'uso di biocarburanti (biodiesel, etanolo, oli vegetali) come alternativa ai combustibili fossili. Prendiamo ad esempio la questione dei carburanti alternativi e dell'efficienza energetica in un settore dominato dal diesel.

Rapporti come "Biofuels for Transport" (OCSE, 2004) analizzavano in che modo l'etanolo, il biodiesel o altri carburanti liquidi potessero sostituire una quota significativa del petrolio nel settore dei trasporti, valutando al contempo gli impatti economici e tecnici di tali carburanti.

In Europa, la direttiva 2003/30/CE (2003) mirava già a integrare i biocarburanti nei carburanti per autotrazione, con obblighi quantificati (obiettivi progressivi fino al 2010): si è trattato di uno dei primi quadri politici europei volti a promuovere queste alternative. A distanza di diversi anni, il quadro è chiaro: i progressi più significativi sono stati compiuti nel miglioramento dell'efficienza dei motori diesel e nell'introduzione di tecnologie ibride, motori a rendimento più elevato o miscele di carburanti più pulite. Le incertezze, dal punto di vista strategico, non si sono ancora dissolte. Mentre Cina e Stati Uniti hanno scelto strategie energetiche radicalmente diverse — totalmente elettrica per la prima, con priorità al termico per la seconda — l'Europa si trova in un equilibrio intermedio che rende poco chiara la situazione

per gli operatori del trasporto. Le analisi dei principali opinion leader, pur essendo utili, risultano spesso distaccate dalla realtà, senza tenere conto di scadenze che appaiono lontane. Gli scenari indicano che un mix composto da elettricità, biodiesel, biometano e idrogeno sostituirà progressivamente il diesel, e si prevede che il veicolo pesante elettrico a batterie diventerà predominante, confermando l'ambizione di raggiungere la neutralità carbonica entro... 25 anni. Un percorso previsto nei piani strategici dei costruttori europei di autocarri.

Alcuni osservatori lamentano il fatto che l'elettrificazione degli autocarri pesanti rimanga ancora marginale, attestandosi intorno al 2% delle vendite, nonostante che *"gli ostacoli tecnologici e logistici sarebbero stati superati"*. Dal punto di vista pratico, questo aspetto è altamente discutibile, poiché i vincoli legati ai costi, all'autonomia e alla ricarica continuano a rappresentare delle sfide. È forse questa constatazione a dare origine a numerosi progetti ai quali il Gruppo DELANCHY è ovviamente attento.

Tra questi, il progetto dell'"autostrada elettrica" guidato da VINCI Construction, il primo al mondo di questo tipo su un'autostrada aperta al traffico, testato su un tratto della A10. Un sistema di ricarica dinamica a induzione consente ai veicoli elettrici di ricaricarsi mentre sono in marcia *"Siamo decisamente favorevoli al loro sviluppo"*, afferma con entusiasmo Yannig Renault, direttore tecnico del gruppo. La ricarica durante la marcia consentirà di

ridurre le dimensioni e il peso delle batterie, mantenendo al contempo l'autonomia (vedi anche il nostro articolo sull'argomento a pagina 93).

Si può citare anche il progetto ECTN (European Clean Transport Network Alliance), che punta a una riorganizzazione del trasporto a lunga distanza. Il concetto si ispira direttamente al modello delle stazioni di posta (istituite nel 1477 sotto il regno di Luigi XI), con la creazione, lungo la rete autostradale o nelle sue vicinanze, di stazioni di ricarica dotate di colonnine per i mezzi pesanti. Il principio è semplice: quando arriva alla stazione di ricarica, l'autista sgancia il rimorchio, che viene poi agganciato al camion che effettuerà il tratto successivo e che nel frattempo è stato rifornito.

“Il sistema richiederà per questo un'autonomia minima di circa 450 km per adeguarsi ai tempi di sosta previsti dalla normativa”, ricorda Yannig, e rimane fortemente dipendente da ingenti finanziamenti pubblici che consentano la realizzazione di queste stazioni di ricarica e da una massiccia elettrificazione delle flotte dei trasportatori!

“I vincoli legati a costi, autonomia e ricarica restano una sfida.”

“La strada è diritta, ma la salita è ripida”, verrebbe da dire, anche se in DELANCHY, la sperimentazione dei camion elettrici festeggerà presto i suoi 10 anni e quest'anno proseguiamo il nostro sviluppo con le nuove consegne di Renault Trucks E-Tech e la prima integrazione di un semirimorchio dotato di un generatore E-Axle Power sviluppato da BPW e Thermo King. Una tecnologia che consente, durante le decelerazioni, i rallentamenti o le discese, di generare energia elettrica (vedi anche il nostro articolo dedicato a questo argomento a pagina 95).

Il Gruppo DELANCHY dimostra così il proprio impegno a favore dell'elettrificazione, una tecnologia che diventa sempre più affidabile e la cui efficienza energetica è ormai ampiamente riconosciuta. Il gruppo dispone ora di una flotta di 15 veicoli destinati a servire i centri urbani.

“Negli ultimi dieci anni il gruppo ha moltiplicato le sperimentazioni.”

Uno sforzo notevole, proprio in un momento in cui non sussistono le condizioni economiche necessarie. *“Se la democratizzazione dell'auto elettrica ha comportato il basso costo delle batterie, il prezzo dei camion elettrici resta ancora troppo elevato per consentirne l'impiego massiccio nel settore del trasporto su strada. La loro diffusione dipende ancora dagli aiuti pubblici (ADEME in Francia)”*, spiega Yannig. Fino al 2025 i criteri di assegnazione erano variabili e ci voleva tutta *“una fede incrollabile”* per mantenere la rotta verso l'elettrificazione. *“Bisogna capire che abbiamo bisogno di certezze e di chiarezza per portare avanti un piano di investimenti coerente. Disponiamo di un parco di circa 1.000 mezzi che rinnoviamo (una volta che il veicolo è stato ammortizzato dal punto di vista finanziario) in misura pari al 15% all'anno. Si tratta di investimenti consistenti, la cui efficacia è determinante per l'eccellenza operativa, su cui non scendiamo mai a compromessi, e per la redditività, condizione fondamentale per la nostra sostenibilità”,* conclude Yannig, che nonostante queste incertezze non ha dubbi sul futuro elettrico del trasporto su strada.



Ritorno al futuro

Le stazioni di posta fecero la loro comparsa alla fine del XV° secolo, durante il regno di Luigi XI, con l'istituzione del servizio dei Chevaucheurs du Roi. Nel 1632 erano 623; alla vigilia della Rivoluzione il loro numero in Francia era salito a 1.426 e nel 1850 sfiorava i 2.000.

Consumi periferici

La nostra attività richiede l'uso di gruppi frigoriferi e sponde montacarichi, che devono anch'essi essere alimentati. Ciò comporta una riduzione dell'autonomia dell'ordine del 10-15%.

“I progressi più significativi sono stati compiuti nel miglioramento dell'efficienza dei motori diesel e nell'introduzione delle tecnologie ibride.”



L'attività logistica: un vantaggio competitivo duraturo

A lungo considerato un esperto nel trasporto di prodotti freschi, il Gruppo DELANCHY ha progressivamente trasformato il proprio modello per diventare un attore integrato della *catena di approvvigionamento* a temperatura controllata. Organizzata attraverso piattaforme dedicate riunite sotto il marchio DPS (Delanchy Prestations de Service), l'attività logistica rappresenta oggi il 15% del fatturato e registra una crescita costante. Grazie a questa evoluzione, DELANCHY si afferma come un operatore logistico in grado di gestire flussi complessi, dalla ricezione alla consegna finale.

Strutturare l'attività logistica: una scelta saggia

Sebbene la logistica fosse già parte integrante dell'attività quotidiana delle agenzie Frigo Transports del Gruppo DELANCHY, nel 2006 è stata presa la decisione di strutturare tale attività creando agenzie dedicate al settore della distribuzione, preparazione e assistenza (DPS).

Questa evoluzione rientra in ciò che i teorici del management definiscono "ambidestria organizzativa". Questo concetto, emerso negli anni '70, indica la capacità di un'azienda di gestire contemporaneamente due logiche diverse: lo sfruttamento di un know-how consolidato e l'esplorazione di nuovi settori di attività. Nel settore della *supply-chain*, questa dualità emerge naturalmente tra la gestione dei flussi a monte e l'efficienza dei flussi a valle. Per molto tempo, il settore dei prodotti freschi ha resistito a questa duplice organizzazione, a differenza di altri settori come quello cosmetico. Ma i cambiamenti economici, sociali e tecnologici hanno reso questa evoluzione inevitabile.

Oggi il Gruppo DELANCHY conta in Francia 7 agenzie (DPS). Quattro di esse hanno sede nel sito di Rungis. Le altre tre si trovano a Ladoix-Serrigny (21), a Génomard (30) e a Mortagne-sur-Sèvre (85). Ad eccezione di quella di Chilly-Mazarin a Rungis, le piattaforme DPS sono tutte "mono-cliente", il che consente loro un'organizzazione su misura e un'ottimizzazione precisa delle risorse. Ogni sito, del resto, funziona come un centro di profitto.

METRO, un partner di lunga data

La partnership storica con METRO France costituisce un pilastro dell'attività logistica del Gruppo DELANCHY, fornitore di METRO per i prodotti freschi a temperatura controllata e responsabile della consegna giornaliera ai suoi 100 punti vendita in Francia.

Il programma operativo è particolarmente impegnativo: la merce viene ritirata il giorno A, accettata e immagazzinata tra mezzanotte e le 7 del mattino, preparata in base agli ordini trasmessi da METRO, quindi consegnata in just-in-time entro e non oltre le 5 del mattino del giorno B. Il Gruppo DELANCHY costituisce così l'anello centrale tra produttori e distributore, garantendo regolarità, tracciabilità e affidabilità. Gli addetti alla preparazione degli ordini ricevono i pallet completi, ne verificano la conformità e poi smistano la merce in base agli ordini di ciascun reparto. "Questo modello offre un servizio ad alto valore aggiunto per il cliente, che gode di una massificazione dei flussi a monte e di una consegna perfettamente adeguata alle sue esigenze a valle", afferma Xavier Bateman, responsabile del portafoglio METRO a livello di gruppo. "L'ingegneria informatica svolge un ruolo determinante in questo sistema. Il reparto IT del gruppo, composto da una ventina di esperti di settore, sviluppa e aggiorna un sistema ERP interno in grado di gestire la preparazione degli ordini in più sedi, garantire un monitoraggio in tempo reale tramite la scansione continua dei codici a barre e scambiare dati con produttori e distributori. Questa integrazione digitale consente di ottimizzare i chilometri percorsi, condividere alcuni investimenti e migliorare le prestazioni ambientali", aggiunge.

“La partnership storica con METRO France costituisce un pilastro dell'attività logistica del Gruppo DELANCHY.”

*DPS 21 rifornisce 22 ipermercati
METRO in Francia, in un'area
che va da Strasburgo a Lione.*





DPS 21 si estende su una superficie di circa 50.000 m².
La piattaforma comprende una banchina dotata di
28 porte, un magazzino a temperatura controllata di
6.000 m² e 2.500 m² di pannelli fotovoltaici.



All'apertura di DPS 21 sono stati assunti più di 60 addetti alla preparazione degli ordini. Le condizioni di lavoro sono ottimali: la struttura, di recente costruzione, sorge in mezzo a un paesaggio idilliaco.



Panoramica di una piattaforma modello a Ladoix-Serrigny

La nuova piattaforma DPS 21, inaugurata alla fine del 2025, è la prova concreta della crescente importanza dell'attività logistica per il Gruppo DELANCHY. Questo ambizioso progetto è stato deciso quando DELANCHY si è aggiudicato una gara d'appalto indetta da METRO.

“Al di là dei risultati operativi, la logistica rappresenta un fattore di stabilità economica.”

Situata a meno di 10 km a nord-ovest di Beaune, in un contesto incantevole nel cuore dei vigneti delle più prestigiose denominazioni della Borgogna, DPS 21 dispone di un'area di circa 50.000 m². La sua superficie di refrigerazione, pari a 6.000 m², è suddivisa in due celle: una a 1°C per i prodotti freschi (prodotti deperibili: latticini, carne, pollame, salumi, ecc.) e l'altra a 7/8°C per frutta e verdura. Progettato come un unico volume, senza pilastri portanti interni, l'edificio offre una profondità e una fluidità di circolazione che ottimizzano le operazioni di preparazione. Ventotto porte di banchina dotate di sistemi di aggancio automatico facilitano le operazioni di carico e scarico. Il sito dispone inoltre di 2.500 m² di pannelli fotovoltaici installati nel parcheggio dei dipendenti, che producono energia destinata direttamente al fabbisogno quotidiano.

“La nuova piattaforma DPS 21, inaugurata alla fine del 2025, è la prova concreta della crescente importanza dell'attività logistica per il Gruppo DELANCHY.”

A Ladoix-Serrigny, le operazioni iniziano già alle 3 del mattino con la ricezione dei pallet consegnati da aziende come Herta o Lactalis, oltre che da fornitori locali. *“Due reparti di METRO operano in sede: la logistica e il controllo qualità. Gli addetti al controllo qualità di METRO verificano la qualità di frutta e verdura prima che vengano immagazzinate. Gli addetti alla preparazione degli ordini procedono quindi a comporre gli ordini rispettando rigorosamente i requisiti relativi alla temperatura e alla categoria dei prodotti. Dal nostro sito riforniamo ventidue punti vendita METRO”*, spiega il direttore Jordy Arias. DPS 21 conta oggi oltre 80 dipendenti con contratto a tempo indeterminato. L'ambiente di lavoro particolarmente piacevole offerto dalle nuove e spaziose strutture contribuisce a rafforzare la coesione e la fedeltà dei team, il che a sua volta contribuisce ad accrescerne la produttività.

Per quanto riguarda il settore dei trasporti, sono in atto sinergie con Frigo Transports 21, Frigo Transports 69, Frigo Transports 54 e TFA. I veicoli a doppia temperatura con parete divisoria rimovibile consentono di ottimizzare i percorsi e di trasportare diversi tipi di merci nello stesso viaggio. *“La nostra collaborazione con METRO si basa sulla fiducia reciproca e sulla volontà di crescere insieme”*, aggiunge Jordy Arias.

Al di là dei risultati operativi, la logistica rappresenta un fattore di stabilità economica. Di fronte alle condizioni meteorologiche avverse, alle tensioni sociali o ai blocchi stradali, la rete nazionale del gruppo garantisce la continuità operativa. Questa affidabilità rafforza la credibilità di DELANCHY agli occhi dei partner. Le prospettive di sviluppo sono notevoli. L'Europa rimane un mercato da conquistare.

“Il Gruppo DELANCHY, che funge da anello di congiunzione tra produttori e distributori, ha creato un vantaggio competitivo duraturo integrando la logistica nel proprio modello.”

Anche l'evoluzione della ristorazione commerciale e collettiva, il boom dell'e-commerce alimentare e la crescente integrazione dei flussi aprono nuove opportunità. Le innovazioni tecnologiche, che si tratti di strumenti digitali o di infrastrutture ad alta efficienza energetica, rappresentano fattori chiave per migliorare la competitività e sostenere al contempo la transizione energetica.

Nel giro di tre decenni, la *supply-chain* è diventata un motore fondamentale delle trasformazioni economiche e sociali. Facendo evolvere il proprio modello verso una logistica integrata, DELANCHY ha saputo anticipare questi cambiamenti e creare un vantaggio competitivo duraturo. Il settore logistico, un tempo complementare a quello dei trasporti, ne costituisce ormai una componente strategica.



I fiori, un prodotto vivo e delicato

Il trasporto dei fiori richiede una logistica del freddo estremamente complessa, paragonabile a quella dei prodotti farmaceutici in termini di requisiti di stabilità. Si tratta di un settore in cui gli addetti di BJG Team24, entrato a far parte del gruppo nel 2022, vantano una perfetta padronanza.

Un know-how specifico

La società BJG Team 24, il cui nome fa riferimento alla disponibilità 24 ore su 24, è stata fondata nel 1999 da Peter Jacobs, Antonio Barbagiovanni e Urs Gander a Chiasso, in Ticino, Svizzera.

Situata a circa 50 chilometri da Milano, Chiasso si trova nelle immediate vicinanze del confine con l'Italia e del Lago di Como. L'azienda effettua consegne in Svizzera di prodotti alimentari a temperatura controllata.

Con sede nel Canton Ticino, BJG Team 24 ha aperto una seconda filiale a Milano nel 2007 e una terza a Ginevra nel 2016, per poi entrare a far parte del Gruppo DELANCHY nel 2022.

Una delle caratteristiche distintive dell'azienda diretta da Simone Buscone è quella di essersi specializzata nel trasporto di fiori freschi recisi. Il trasporto dei fiori richiede rapidità, precisione, un

controllo costante e grande responsabilità, poiché la qualità del prodotto dipende direttamente dal modo in cui viene gestita ogni fase del servizio.

“Non si tratta di una merce come le altre: il fiore reciso è un prodotto vivo e altamente deperibile. Ciò significa che i tempi devono essere ridotti al minimo e che ogni fase del trasporto deve essere gestita con la massima cura”, spiega Antonio Barbagiovanni, responsabile del servizio Fiori e cofondatore di BJG Team24, che, per questa specifica attività, trasporta fiori freschi recisi principalmente dall'Italia verso la Svizzera, ma anche dalla Francia (Nizza e Hyères).

Uno degli aspetti fondamentali è ovviamente il controllo della temperatura: i veicoli sono refrigerati e la catena del freddo deve essere mantenuta costante, dalla partenza fino alla consegna

finale. *“Bastano poche ore di sbalzi di temperatura per compromettere la qualità del prodotto. A monte, occorre controllare attentamente le operazioni di carico, scarico e distribuzione per evitare sbalzi termici”*, continua Antonio.

“Il trasporto dei fiori richiede rapidità, precisione, un controllo costante e senso di responsabilità.”

Un'altra caratteristica molto importante dei fiori freschi recisi è la loro fragilità. Devono essere conservati con cura per evitare che vengano schiacciati o subiscano movimenti bruschi durante il trasporto. Ci vogliono esperienza e attenzione, poiché la qualità visiva ed estetica del prodotto è fondamentale per i clienti finali. Infine, il settore florovivaistico è fortemente stagionale. In occasione di eventi come San Valentino, la Festa della donna, Pasqua o Ognissanti, i volumi aumentano notevolmente e l'organizzazione deve essere ancora più flessibile ed efficiente.

“La qualità visiva ed estetica del prodotto è fondamentale per i clienti finali.”

Dal punto di vista logistico, il servizio è particolarmente complesso a causa della rete di distribuzione molto capillare. *“Non effettuiamo consegne solo a grandi destinatari, ma anche a numerosi clienti sparsi sul territorio, spesso fioristi con esigenze specifiche e tempi di consegna molto stretti.”* Ciò richiede una pianificazione dettagliata degli itinerari e un coordinamento perfetto tra l'arrivo delle merci, lo smistamento e le consegne”, precisa prima di aggiungere: *“Inoltre, lavoriamo la sera e la notte, perché i fiori devono essere pronti per la vendita già al mattino presto. Ciò richiede una perfetta sincronizzazione tra il trasporto, le operazioni doganali e la distribuzione finale.”*



Antonio Barbagiovanni



Simone Buscone

Il trasporto dei fiori rappresenta quindi un'ulteriore competenza che va ad aggiungersi al bagaglio del gruppo, cosa che soddisfa Stéphane Galliard, responsabile delle attività DELANCHY nell'Europa meridionale (3 sedi in Italia, 2 in Spagna e in Svizzera).

“Si tratta di un know-how specifico e di una forma di diversificazione gradita in un contesto a volte impegnativo”, spiega Stéphane. Va detto che nell'Europa meridionale il gruppo opera principalmente come spedizioniere, instaurando rapporti duraturi con piccoli vettori. Un'organizzazione fondata sulla vicinanza, la fiducia e la fedeltà, *“e sulla presenza di professionisti esperti, come Antonio Barbagiovanni, che conosce questo settore come le sue tasche!”*

“I fiori devono essere disponibili la mattina presto, pronti per la vendita. Ciò richiede una perfetta sincronizzazione tra il trasporto, le operazioni doganali e la distribuzione finale.”

L'esperienza di Antonio risale a oltre 10 anni prima della fondazione dell'azienda nel 1999. *“Ho lavorato a lungo presso Danzas, dove ho approfondito la conoscenza del settore dei trasporti e dello sdoganamento, acquisendo competenze fondamentali nella gestione delle spedizioni internazionali, nelle pratiche doganali e nel coordinamento con clienti ed esportatori”*.

Grazie a questa esperienza, l'azienda instaura solidi rapporti con gli esportatori di Sanremo e dell'Italia meridionale, basati non solo su *“professionalità, ma anche su fiducia e amicizia.”* Sono legami che ho sempre considerato un valore fondamentale”, conclude Antonio, appassionato del proprio mestiere e indubbiamente vero amante dei fiori!

Oh sì, lanciamoci nell'ardire della poesia!

Quest'angelo che fluttua tra i prati,
pallido e piegato come i suoi gigli,
è una delle mie rêveries
rimasta nei fiori che ho colto.

E sulle sue ali ribaltate
colui che gioisce nell'esalare,
non è che uno dei miei pensieri
che le vostre labbra respireranno.

Alphonse de Lamartine

BJG Team 24 SA





*La prima edizione della convention
MOVE IT si è tenuta presso la sede di
Etiolles, nella regione parigina.*

Mi piace se ti muovi, e allora... muovi!

“Mi piace se ti muovi, e allora... muovi!”, la colonna sonora del film di successo Madagascar e dei suoi sequel, già da due anni risuona nelle orecchie di tutti noi in DELANCHY, e non è ancora finita!

Il brano dei Reel 2 Real, premiato ai Global Music Awards, si adatta perfettamente, va detto, al ritmo con cui il progetto denominato MOVE IT viene implementato all'interno dell'azienda. Non c'è dubbio che Thierry Lemaire, direttore del progetto per il Gruppo DELANCHY, e Julio Borrell, il suo omologo di AndSoft, partner del progetto, daranno vita a una danza di gioia quando verrà finalmente dato il via a MOVE IT, il nuovo software gestionale di DELANCHY. *“Il progetto è al centro dell'attività aziendale; coinvolge tutti i collaboratori e ci proietta verso una nuova visione del mestiere”*, spiega Thierry Lemaire. E in effetti, è l'insieme delle funzioni vitali dell'azienda a fare un balzo in avanti, a cominciare dal piano di

trasporto, dai rapporti con i clienti, da tutti i controlli, dalla gestione delle anomalie e, naturalmente, dal servizio post-vendita.

Il progetto coinvolge l'intero team della sede centrale, oltre a quattro direttori di filiale che partecipano alla gestione del progetto: Mickael Cadeau, Martine Coquil, Stéphane Galliard e Benoît Renaud. Un progetto che ha unito tutti e che ha dato vita a diversi incontri che hanno riunito tutti i direttori di agenzia, i responsabili di progetto della sede centrale e delle agenzie, gli ambasciatori e le squadre operative sul campo.

Un esempio di questa piccola rivoluzione è il portale clienti, che, grazie all'ergonomia e alle funzionalità, concretizza questi



progressi. *“Il nostro obiettivo è offrire al cliente un'interfaccia trasparente sui rapporti che intratteniamo con lui”*, sottolinea Thierry, che mette in evidenza non solo la tracciabilità, ma anche la condivisione dei dati in tempo reale e la fluidità dei rapporti che ne deriverà.

“MOVE IT è un pacchetto software sviluppato appositamente per DELANCHY, che tiene conto non solo delle sue esigenze, ma anche della sua cultura aziendale”, spiega Julio Borrell, direttore tecnico di AndSoft, azienda di origine andorrana che produce e commercializza software per la gestione dei trasporti e della logistica.

“Avevamo bisogno di essere affiancati da un partner che capisse DELANCHY e che, a quasi 60 anni dai nostri esordi, ci aiutasse a continuare a rivoluzionare il mondo dei trasporti e a distinguerci”, testimonia Brigitte Delanchy in una serie di filmati realizzati sull'argomento sotto la guida dell'ufficio comunicazione, a riprova, se ce ne fosse bisogno, che il progetto coinvolge l'intera azienda. Il software costituirà un valido supporto in ogni fase dell'offerta di servizi del gruppo e fungerà, in un certo senso, da “super assistente” per coordinare e gestire numerose attività, facilitando ad esempio i raggruppamenti, che consentono di realizzare risparmi e ridurre l'impronta di carbonio del gruppo. Condizione imprescindibile affinché MOVE IT possa essere implementato facilmente ovunque (in Francia e in Europa): la configurazione! *“È il punto cruciale: MOVE IT richiede una configurazione generalizzata dell'intera rete. È una sfida che esige la partecipazione di tutti i collaboratori”*, continua Thierry, che si rallegra dell'accoglienza riservata all'ampio piano di formazione avviato a ritmo sostenuto! Va detto che ciascuno scopre a poco a poco tutti i vantaggi del nuovo software gestionale: la chiarezza delle informazioni è notevolmente migliorata, l'inserimento dei dati è facilitato e

l'ergonomia è perfettamente curata.

“MOVE IT ci aiuterà a servire meglio i nostri clienti grazie al portale, che fornisce informazioni affidabili, consentendoci di pianificare in anticipo le risorse umane e materiali”, afferma con soddisfazione Sébastien Pecqueux, Direttore commerciale, che apprezza anche l'aspetto “su misura” del progetto.

“Il progetto è al centro dell'attività aziendale; coinvolge tutti i collaboratori e ci proietta verso una nuova visione del mestiere.”

Questo è il risultato di un approfondito lavoro preliminare, che ha incluso in particolare la realizzazione di studi di impatto per valutare le pratiche, l'istituzione di punti di riferimento all'interno delle agenzie tramite ambasciatori e formatori e un'assistenza personalizzata laddove le specificità e le specializzazioni di alcune agenzie lo richiedessero.

Ultima fase: l'organizzazione di test in doppia modalità per mettere il software alla prova in condizioni reali, in totale sicurezza.

Dal punto di vista dell'utente, la soddisfazione è garantita, *“fa il suo dovere!”*, *“intuitivo!”*, *“fantastico!”* si sente dire nei vari reparti, che si stanno preparando alla sua attuazione nel 2026!



Benoît Renaud (direttore di Frigo Transports 17), membro del gruppo di progetto, risponde alle domande dei presenti.



“MOVE IT richiede una configurazione generalizzata dell'intera rete. È una sfida che esige il coinvolgimento di tutti i collaboratori.”



Unire esperienza e competenza: l'arte della sovrapposizione operativa secondo il Gruppo DELANCHY...

Lontani dai luoghi comuni sull'inadattabilità o sulla resistenza al cambiamento, i profili senior rappresentano una vera e propria “memoria vivente” per l'azienda che, attraverso la tecnica della “sovrapposizione operativa”, punta alla trasmissione del sapere e alla stabilità. Scopriamo questa pratica attraverso un caso emblematico: il responsabile delle risorse umane, che in DELANCHY è in grado di valorizzare un altro collega!

Attenzione ai divari generazionali!

La competenza si caratterizza per la capacità di agire mettendo in campo le proprie conoscenze, qualità e competenze. L'esperienza, dal canto suo, si basa sul percorso professionale, sugli incarichi svolti, sulle situazioni affrontate e sui risultati ottenuti. A causa della confusione tra questi due concetti, molte aziende o progetti si trovano ad affrontare gravi difficoltà. In questo ambito, caratterizzato da insuccessi dovuti alla mancata trasmissione dell'esperienza, va citato l'emblematico progetto dell'EPR di Flamanville (12 anni di ritardo, 16 miliardi di euro di costi aggiuntivi!). Le ragioni di questo ritardo sono molteplici e sono oggetto di dibattiti talvolta molto tecnici (ma comunque appassionanti, come dimostrano le commissioni del Senato dedicate all'argomento). Ma c'è un aspetto su cui tutti concordano: più di ogni altro, il progetto di Flamanville ha messo in luce le preoccupazioni riguardo alla capacità del settore di rinnovarsi, ovvero di colmare il vuoto generazionale tra i grandi progetti

nucleari degli anni '80 e '90 e il progetto di Flamanville. In pratica, il pensionamento dei dipendenti con maggiore esperienza ha coinciso con la loro sostituzione con persone che non avevano mai partecipato alla progettazione e alla realizzazione di opere di questo tipo, di questa durata e di questa portata! In altre parole: semplicemente non si sono mai incontrati!

Legami intergenerazionali

È proprio sulla base di questa intuizione circa la necessità di un legame intergenerazionale che Brigitte e Frédéric Delanchy, che a loro volta beneficiano ancora del prezioso sostegno di Joseph Delanchy, hanno introdotto in azienda il concetto di sovrapposizione operativa. *“L'idea non è quella di trascorrere insieme qualche giorno o qualche settimana, ma, per quanto possibile, diversi mesi, e di impegnarsi concretamente ogni giorno affinché la nostra cultura venga tramandata”*, spiega Brigitte Delanchy.



*Emmanuel Violle e Sébastien Dourdent.
Direttori delle risorse umane.*



Una convinzione condivisa da Emmanuel Violle, Direttore delle Risorse Umane da molti anni (24 quest'anno!), il quale ritiene che questo "periodo di transizione" sia vantaggioso in tutti i settori dell'azienda, al punto che lo applica a se stesso accogliendo e affiancando Sébastien Dourdent, il suo successore. Sébastien è entrato in azienda il 1° aprile 2025 e ha iniziato l'onboarding con un giro completo delle filiali in Francia e all'estero. "Abbiamo iniziato a lavorare insieme a tutti gli effetti dal 1° settembre", racconta Emmanuel, che sottolinea le qualità e le competenze del collega, con cui condivide l'ufficio a La Gravelle, nella sede centrale del gruppo. "Il mio ruolo è quello di fungere da mediatore o interprete all'interno dell'azienda per trasmettere la cultura di DELANCHY. Essere in grado di fornire le giuste spiegazioni su questo o quel tipo di pratica, a volte un po' atipica", sottolinea.

"Emmanuel ha tutta questa esperienza, che io non ho. Ho anche bisogno di confrontarmi con lui sul funzionamento dell'azienda: questo mi permette di risparmiare tempo", aggiunge Sébastien, che ha assunto la direzione del reparto dal 1° gennaio 2026, coadiuvato da due persone: Lucie Tertrais, responsabile dei trasporti, e Santène Moussu, che gestisce la logistica. Emmanuel, dal canto suo, ha mantenuto alcune delle agenzie — alcune delle quali di dimensioni piuttosto consistenti, come Copromer e Trans Froid Auvergne — e continuerà ad affiancarle ancora per molto tempo.

"Il reparto ha bisogno di questa competenza e anche che ci dividiamo la gestione dei siti durante la fase di transizione". Ma l'interesse della rotazione del personale non si limita a questa ripartizione intelligente del carico di lavoro; si tratta anche di approfittare di questo periodo per liberare tempo e lavorare su questioni trasversali, come il monitoraggio e la riduzione del numero di violazioni della normativa sociale nel settore dei trasporti. "Emmanuel se la cava molto meglio di me. È stata per lui l'occasione per approfondire molto di più questo argomento".

"Si fa di tutto affinché il dipendente si senta nelle migliori condizioni possibili, e questo si vede dai sorrisi dei collaboratori."

Molteplici virtù

Un altro effetto positivo di questo periodo di sovrapposizione operativa è la possibilità di scambiarsi opinioni, spesso davanti a un caffè, sull'evoluzione del servizio e della sua organizzazione. In modo del tutto naturale, Sébastien sta mettendo a punto una nuova organizzazione per rispondere alle nuove sfide del reparto e alla continua crescita dell'azienda. Apprezza la possibilità di perfezionare questo progetto insieme a Emmanuel per garantirne il successo, mantenendo al contempo la flessibilità e l'autonomia dei direttori di agenzia che contraddistinguono il Gruppo DELANCHY, il cui ambiente di lavoro è caratterizzato da un ottimo clima sociale. "Il mio obiettivo è che Sébastien abbia successo. Non vorrei mai che scappasse via!", ricorda sorridendo Emmanuel. "Sébastien porta una ventata di novità, ed è fantastico:

ci fa uscire dalla routine". "Questo permette di confrontare le analisi e, a volte, di riconsiderare idee preconcepite che avrebbero funzionato in un'altra azienda ma che, in DELANCHY, sono un po' diverse!", gli fa eco Sébastien, che a sua volta elogia le evidenti qualità dell'azienda.

"Ci sono state diverse cose che mi hanno sorpreso. La prima, di natura visiva, è la pulizia. L'attenzione riservata agli spazi comuni in un'azienda di trasporti è notevole. Avendone visitate diverse in passato, in particolare una grande azienda di trasporti e logistica, posso dire che non sempre vi si dedica la stessa cura. I locali sono puliti e ben arredati; si fa di tutto affinché il dipendente si senta nelle migliori condizioni possibili, e questo si vede dai sorrisi dei collaboratori."

Una scoperta sia fisica che umana: "Ci sono persone eccezionali, persone davvero affascinanti", afferma con entusiasmo Sébastien. La sua sfida consisterà, tra l'altro, nel preservare questa cultura e questa mentalità nonostante i cambiamenti generazionali che si profilano all'orizzonte. "Le persone hanno bisogno di trovare un senso in ciò che fanno, di capire perché lo fanno. Dobbiamo adattarci a questo nuovo rapporto con il lavoro e dare un senso al lavoro di ogni dipendente, a prescindere dal ruolo", afferma Sébastien, che sostiene inoltre la necessità di valorizzare la professione stessa. "Il Gruppo DELANCHY trasporta prodotti alimentari. Quindi ha senso! Bisogna spiegare da dove provengono questi prodotti, come vengono trasportati, dove arrivano e come vengono consumati", conclude Sébastien, sotto lo sguardo complice di Emmanuel, che annuisce in segno di approvazione.

Non si improvvisa.

La sovrapposizione è una questione di canto... soprattutto in Bretagna!

Se la "sovrapposizione" è una tecnica consolidata nel campo delle risorse umane, ma lo è anche in un ambito completamente diverso: il canto!

Si parla di "sovrapposizione" quando più cantanti interpretano un canto a turno e chi prende il posto ripete le ultime sillabe di chi lo precede. Pertanto, non c'è mai una pausa né nella pronuncia né nel ritmo. Un aspetto particolarmente importante per i ballerini, soprattutto nel caso dei canti da ballo.

Questa tecnica è tradizionalmente utilizzata in diverse parti del mondo, in particolare in Bretagna con il Kan Ha Diskan, che si basa in gran parte sulla sovrapposizione, nota anche come canto e controcanto.

Un'idea originale per animare i brindisi di addio?

“Venendo dal mondo della polizia, è chiaro che siamo addestrati e abituati a certi schemi: restiamo poliziotti per tutta la vita. ”



*Stéphane Le Bihan
e Sébastien Depayras formano il team
“normativa - sicurezza”.*

Poliziotto per un giorno...

All'interno del Gruppo DELANCHY, dal 1996, il team "normativa - sicurezza" è composto sistematicamente da poliziotti, per i quali questa attività rappresenta una seconda carriera. Incontro con Stéphane Le Bihan e Sébastien Depayras, recentemente entrati in carica, che stanno dando un nuovo orientamento alla politica del gruppo in questo ambito, dove sono in gioco aspetti umani, tecnici, finanziari e reputazionali!

Il trasporto su strada di merci e passeggeri è un'attività soggetta a regolamentazione. Da un lato, lo Stato vigila sulle condizioni di lavoro dei dipendenti, sulla sicurezza e sul rispetto delle regole di concorrenza (in un contesto europeo aperto) e, dall'altro, garantisce l'applicazione delle sanzioni. In questo ambito, il Gruppo DELANCHY dispone di una serie di strumenti e iniziative che sottolineano quanto questo tema sia prioritario: centralizzazione delle infrazioni, codice di condotta per gli autisti, corsi di formazione periodici, istituzione di un'unità dedicata alla prevenzione dei rischi psicosociali e delle nuove dipendenze, tutoraggio, nonché la costituzione di un Comitato per la sicurezza del gruppo che include rappresentanti di tutti i reparti. A questo sistema completo ed efficiente si aggiunge un "tocco" DELANCHY, ideato da Joseph Delanchy, il quale nel 1996 decise di rivedere e potenziare il profilo dei team "normativa - sicurezza" assumendo il primo ex poliziotto. Una tradizione ormai consolidata, che ha ampiamente dato prova della propria efficacia e rappresenta anche un'ottima opportunità di riqualificazione e di una seconda

carriera per chi è interessato. *"È ormai un anno e mezzo che faccio parte del gruppo. Ho preso il posto di Pascal Grandin. Ho alle spalle 32 anni di servizio in Polizia e ho concluso la mia carriera con il grado di Capitano, Comandante in seconda della compagnia di Lorient",* spiega Stéphane, Direttore del Servizio Normativa e Sicurezza del Gruppo. Visto che Pascal Grandin era indisponibile, la "sovrapposizione" (vedi anche l'articolo a pagina 72) è stata affidata a Sylvain Victorin-Savarin, il suo vice, al quale Sébastien è succeduto nel gennaio 2026. La scoperta più importante per Stéphane si è rivelata di natura culturale: *"Venendo dal mondo della polizia, è chiaro che siamo addestrati e abituati a certi schemi: restiamo poliziotti per tutta la vita."* Quando si chiede qualcosa alla polizia, la si ottiene immediatamente. Ma in azienda ognuno ha i propri vincoli, e spesso per ottenere le informazioni richieste bisogna aspettare, a volte scendere a compromessi. I direttori di agenzia sono veri e propri imprenditori, concentrati sulla gestione operativa, anche se, in definitiva, molti di loro desiderano fare carriera.

Benvenuti nel mondo civile, dove le priorità si definiscono giorno per giorno e dove le azioni più efficaci si realizzano grazie al volontariato e all'impegno di chi desidera migliorare gli standard di sicurezza.

“È stimolante sapere di essere atteso. La prossima settimana, su richiesta di un direttore, ci recheremo nel Sud per effettuare una verifica completa della sicurezza, che comprenderà anche un corso di formazione su Solid (il software che gestisce l'attività degli autisti). Coghieremo l'occasione per effettuare controlli per verificare la presenza di alcol e sostanze stupefacenti. I dirigenti ricorrono a questa soluzione perché per loro è più facile affidarsi all'intervento di terzi.

I controlli sono generalmente ben accolti. *“Fa parte della cultura aziendale da molto tempo e tutte le agenzie sono dotate di etilometri, il che permette a ciascuno di assumersi le proprie responsabilità”,* continua Stéphane. L'attività del reparto è scandita da questi corsi di formazione, organizzati a rotazione, nonché dalla gestione individuale di tutte le infrazioni, i sinistri e gli incidenti, che il gruppo ha deciso di centralizzare a Guidel, a dimostrazione della serietà con cui viene affrontato l'argomento.

“La vicinanza ai dirigenti è gratificante e motivante.”

Anche Sébastien, che è entrato a far parte del reparto all'inizio di gennaio in qualità di assistente, sta scoprendo il mondo dell'impresa dopo aver trascorso 25 anni in polizia, in quella mobile, poi in quella dipartimentale, prima di concludere la sua carriera come ufficiale della polizia giudiziaria. Si è specializzato nella gestione delle risorse umane nel settore dell'intelligence e, più in generale, nel campo della sicurezza.

Un'esperienza preziosa che Stéphane intende valorizzare sviluppando questo tema all'interno dell'azienda: *“Ho colto al volo l'occasione, pensando che sarebbe stato utile istituire un modulo di sicurezza strutturato”.*

“La sicurezza, da distinguersi dalla protezione⁽¹⁾, è un ambito piuttosto vasto. Si tratta della prevenzione tecnica degli atti dolosi causati dall'uomo. L'obiettivo è evitare furti, atti vandalici, ma anche truffe, sia fisiche che informatiche, e questo arriva fino alla gestione del rischio reputazionale sui social network”, spiega Sébastien, il cui ambito di competenza comprendeva anche Guidel, circostanza che gli aveva consentito di conoscere l'azienda ben prima di prendere in considerazione l'idea di intraprendervi una seconda carriera, pur non avendo ancora compiuto 50 anni.

Per il momento, la coppia si concentra sulle violazioni in materia sociale, la cui riduzione è da sempre una priorità per il gruppo. Si tratta principalmente di garantire il rispetto dei tempi di pausa dei conducenti, con importanti implicazioni finanziarie e umane. *“L'idea è quella di ridurre i costi e limitare i rischi”,* sottolinea Stéphane, che segue con grande attenzione le questioni relative al sonno e alla dipendenza, in un periodo di cambiamento generazionale che richiede una maggiore vigilanza.

Più in generale, e *“senza cadere nella paranoia”,* ciò che Stéphane desidera sviluppare è uno stato d'animo, un atteggiamento attento, in linea con i valori del gruppo, in cui si tratta semplicemente di *“prestare attenzione gli uni agli altri”.*

Un atteggiamento di sostegno che Sébastien stesso ha avvertito da parte della direzione: *“Ci accolgono molto bene, sono molto attenti alle nostre esigenze e ci danno anche il tempo necessario per imparare a svolgere bene il nostro lavoro”.*

Una sensazione che Stéphane condivide: *“La vicinanza dei dirigenti e l'attenzione che riservano alle tematiche di nostra competenza rappresentano per noi un importante riconoscimento e costituiscono una forte fonte di motivazione.”.*

I camionisti, i professionisti della strada

I conducenti di autocarri sono ritenuti responsabili del 38% degli incidenti mortali in cui sono coinvolti, contro il 70% dei motociclisti e il 68% dei conducenti di autovetture o veicoli commerciali. Gli autocarri rappresentano il 3% dei veicoli coinvolti in incidenti con feriti, pur coprendo il 6% dei chilometri percorsi in Francia nel 2024. Gli incidenti che coinvolgono un autocarro sono invece più gravi: nel 16% dei casi sono mortali, contro il 5% degli incidenti senza autocarri. (fonte: Osservatorio nazionale interministeriale per la sicurezza stradale - 2024).



¹ La sicurezza riguarda i rischi di incidenti o guasti. La sicurezza ha lo scopo di proteggere le persone, i beni e le informazioni dalle minacce intenzionali.



DELANCHY

HC-843-KV

THERMO KING

DELANCHY

HE-093-PR

Quando il settore ittico riprogetta i propri imballaggi

Da oltre 50 anni, i prodotti ittici vengono trasportati prevalentemente in contenitori di polistirolo. Questi contenitori in schiuma compatta bianca offrono numerosi vantaggi, in particolare in termini di igiene e sicurezza alimentare.

Tuttavia, il polistirolo è oggetto di critiche e il suo divieto in Europa è vicino. Per gli operatori del settore, non è facile trovare delle alternative. Presente in ogni fase della filiera dei prodotti ittici, il Gruppo DELANCHY è in testimone particolare dell'emergere di soluzioni realizzate in legno di pioppo.

Garantire la freschezza del prodotto

In qualità di operatore del trasporto e della logistica nella filiera dei prodotti ittici, il Gruppo DELANCHY ne osserva quotidianamente le prassi operative. Fin dalle prime ore del mattino, i camion frigoriferi si allineano lungo le piazze del mercato ittico e i pescatori scaricano il pescato. A pochi metri di distanza, i clienti si aggirano tra le bancarelle, osservano ed esaminano i prodotti prima di decidere cosa acquistare. Poi, i grossisti ittici ritirano e confezionano i lotti acquistati. Successivamente, gli addetti alla movimentazione preparano i pallet per rifornire le aree di carico. Da almeno cinquant'anni, il passaggio dalla pesca alla commercializzazione avviene principalmente tramite un contenitore ormai familiare: la cassetta bianca in polistirolo espanso (PSE). Questo materiale, che ha rivoluzionato il confezionamento e il trasporto dei prodotti ittici freschi, bisogna dirlo, presenta numerosi vantaggi. È leggero, impermeabile, economico, si presta facilmente alla pallettizzazione per il trasporto, può contenere ghiaccio grazie alle sue proprietà isotermitiche e garantisce le qualità organolettiche del pesce (aspetto, sapore, odore e consistenza).

Un imperativo ne sostituisce un altro

Tuttavia, sebbene il polistirolo rappresenti una soluzione efficace alle esigenze igienico-sanitarie e garantisca la catena del freddo, è anche fonte di un notevole inquinamento. Essendo un prodotto della petrolchimica, come tutte le materie plastiche, ha un'elevata impronta di carbonio. Progettato per durare, il polistirolo non scompare mai del tutto. Si frammenta in microparticelle e si disperde. La sua proliferazione sta saturando gli spazi naturali, inquinando mari e oceani e mettendo in pericolo le specie. Dannoso per la fauna e la flora, avrebbe ripercussioni negative anche sulla nostra salute. Il suo componente principale, lo stirene, è classificato dall'OMS come probabile cancerogeno.

Gli allarmi relativi alla plastica e ai suoi derivati non sono però una novità. Già negli anni '70 alcuni studi evidenziavano l'opinione relativamente sfavorevole dell'opinione pubblica nei confronti degli imballaggi in plastica, compreso il polistirolo. Pur essendo la consapevolezza maturata precocemente, il quadro normativo si evolve con maggiore lentezza. Le autorità hanno a lungo concentrato i propri sforzi sull'uso dei pesticidi. Il quadro normativo si è inizialmente concentrato sul garantire la "sicurezza alimentare", per poi estendersi alle questioni ambientali.

“Gli operatori della filiera ittica si stanno attivando per ripensare sia i materiali sia le modalità di utilizzo dei contenitori.”

Approvata nel 2021 e nonostante il rinvio della sua entrata in vigore, la legge sul clima e la resilienza, all'articolo 23, prevede il divieto di utilizzare imballaggi in polistirolo estruso ed espanso. Il decreto n. 3 R della legge contro gli sprechi e per un'economia circolare (AGEC) persegue l'obiettivo di azzerare l'uso della plastica monouso entro il 2030. Le aziende dovranno rispettare determinate percentuali relative agli imballaggi riciclati, riciclabili e riutilizzabili. Di fronte all'emergenza ambientale e per soddisfare i requisiti normativi, gli operatori della filiera ittica si stanno attivando per ripensare sia i materiali sia le modalità di utilizzo dei contenitori e riflettere insieme su alternative sostenibili e responsabili. Pescatori, grossisti ittici, rivenditori di pesce, grandi magazzini e trasportatori sono alla ricerca attiva di soluzioni che siano al tempo stesso rispettose delle risorse e compatibili con la sicurezza dei consumatori.

“Un imballaggio sostenibile deve rispondere a una duplice sfida: proteggere efficacemente i prodotti e, al contempo, limitare l'impatto ambientale dell'intera filiera.”





Una volta prodotti, gli imballaggi vengono essiccati e stabilizzati in un essiccatoio, quindi immagazzinati nei magazzini logistici dell'azienda. Blanchet dispone di un servizio logistico integrato, supportato da ampi spazi di stoccaggio. La stampa su legno viene realizzata utilizzando due tecnologie complementari: la serigrafia e la stampa digitale. Un reparto di ricerca e sviluppo e metodi accompagna lo sviluppo di imballaggi su misura, dalla progettazione alla produzione in serie.

Riprogettare il contenitore: la sfida che coinvolge i professionisti del settore.

Sebbene il Gruppo DELANCHY non si occupi di confezionamento, l'azienda è parte integrante della sfida lanciata ai propri clienti per diversificare gli imballaggi. Come garantire la freschezza? Come assicurare l'igiene? Come contenere i costi? Come continuare a lavorare senza mandare all'aria l'intera catena? Sul campo, ogni nuova alternativa (contenitori di plastica riutilizzabili, cartone, legno, sughero) deve essere testata, adattata e sottoposta a diverse condizioni (freddo, umidità, peso, ritmi di lavoro). *“Siamo attenti all'evoluzione normativa e ci impegniamo ad accompagnare i cambiamenti nelle pratiche dei nostri clienti. I professionisti stanno gradualmente sperimentando contenitori alternativi al polistirolo espanso, come quelli di plastica riutilizzabili”,* spiega Isabelle Roussel, Direttrice della Qualità del Gruppo. Un imballaggio sostenibile deve infatti rispondere a una duplice sfida: proteggere efficacemente i prodotti e, al contempo, limitare l'impatto ambientale dell'intera filiera.

In questo contesto di revisione degli imballaggi tradizionali, i trasportatori e gli operatori logistici stanno valutando le alternative in base alla resistenza, alla durata e alla compatibilità con il trasporto a temperatura controllata. Grazie ai contatti con produttori e distributori, dai piccoli porti alle grandi piattaforme logistiche, il Gruppo DELANCHY conosce il settore in tutta la sua diversità. Ogni giorno, i suoi team gestiscono migliaia di pacchi, osservano le procedure e valutano gli effetti concreti delle decisioni prese a monte. In qualità di operatore nel settore dei trasporti e della logistica, il Gruppo DELANCHY si interessa alle prestazioni logistiche delle alternative al polistirolo, tra cui il legno, quando vengono adottate dagli operatori del settore dell'imballaggio.

“Con la sua produzione *Made in France*, Blanchet, che esporta in tutto il mondo, contribuisce a sostenere l'occupazione locale.”

Il pioppo: una soluzione sostenibile, leggera, flessibile e robusta

Fondata a Granville nel 1955, l'azienda a conduzione familiare Blanchet collabora con il Gruppo da circa quindici anni. Indissolubilmente legata al settore ittico, l'azienda si è conquistata il primo posto nel mercato degli imballaggi in legno con oltre 11 milioni di unità all'anno, di cui il 70% costituito da ceste per ostriche. Specializzata storicamente nella lavorazione dei legni esotici, nel 1965 Blanchet si orientò verso i legni di latifoglia e la produzione di cassette per il pesce in legno. Nel 1974, ha iniziato a utilizzare la tecnica dello srotolamento del pioppo, grazie alla

quale ha realizzato dei cestini per capesante dotati di un sistema di chiusura. Con sede ora ad Avranches, nel dipartimento della Manche, l'azienda, che oggi conta 48 dipendenti, vanta un know-how molto particolare, vicino all'artigianato di precisione. Albero riciclabile, rinnovabile e coltivato appositamente per l'industria, il pioppo offre numerosi vantaggi nell'ambito dell'economia circolare. È un materiale leggero, flessibile e resistente, in grado di soddisfare i requisiti di trasporto, sanitari e ambientali. Il suo utilizzo è indicato per i prodotti ittici privi di guscio, a condizione che l'imballaggio sia riconosciuto idoneo al contatto con gli alimenti, come nel caso di alcune soluzioni sviluppate da Blanchet, tra cui la vaschetta sigillata BBC PACK.

“Ciò che accade sugli scaffali e nelle abitudini dei consumatori finisce sempre per ripercuotersi, a monte, nelle officine, sulle banchine e nei camion.”

In Europa, la Francia è il principale produttore di legno di pioppo. Le foreste da cui Blanchet si rifornisce si trovano principalmente in Bretagna, Normandia e nei Paesi della Loira. *“Il nostro materiale, il legno di pioppo, è una risorsa naturale proveniente da foreste gestite in modo sostenibile. Essendo riciclabile e foriero di un'immagine positiva, rappresenta un punto di forza fondamentale per la valorizzazione dei prodotti dei nostri clienti”,* spiega Florence Blanchet, che dal 2002 è alla guida della PMI a conduzione familiare. Per lei, la confezione rappresenta il primo contatto con il prodotto.

Da oltre 20 anni, l'imprenditrice promuove l'innovazione. Nei suoi laboratori, l'essiccazione del legno viene controllata con cura per garantire igiene e durata. Gli inchiostri utilizzati per la serigrafia sono a base d'acqua. Ogni nuovo progetto mira a ridurre l'uso della plastica senza comprometterne la funzionalità. A poco a poco, i sistemi di chiusura in legno stanno sostituendo i tradizionali lacci di legatura. Vengono introdotti dei cestini a tenuta stagna, in grado di contenere prodotti freschi o cotti. Una di queste soluzioni, il BBC PACK, ha vinto per ben due volte l'Oscar del packaging! *“Questo riconoscimento è la nostra ricompensa”,* afferma Florence Blanchet, consapevole che la causa che difende richiede l'impegno e l'energia di un intero settore.

Questo riconoscimento dimostra soprattutto che è possibile conciliare requisiti sanitari, efficienza logistica e responsabilità ambientale, a condizione di essere disposti a mettere in discussione alcune abitudini. Con la sua produzione *Made in France*, Blanchet, che esporta in tutto il mondo, contribuisce anche a sostenere l'occupazione locale.

L'impatto delle abitudini di consumo: una sfida comune

Oltre alle pressioni normative e alle sfide ambientali, un altro fenomeno sta interessando il settore dei prodotti ittici: l'evoluzione delle abitudini di consumo. Ciò che accade sugli scaffali e nelle abitudini dei consumatori finisce sempre per ripercuotersi, a monte, nelle officine, sulle banchine e nei camion

Da diversi anni, la domanda si sta orientando verso prodotti "porzionati" e pronti all'uso. Tuttavia, a differenza del pesce intero, quello sfilettato e confezionato in vaschette ha una durata di conservazione più breve.

Questi cambiamenti incidono sulla struttura dei flussi logistici. I camion trasportano meno ghiaccio, meno merce, ma hanno più spazio vuoto. I trasportatori devono ripensare l'ottimizzazione dei carichi. In questo contesto, gli imballaggi in legno, in particolare se rivestiti con pellicola e conformi ai requisiti sanitari, si configurano come una soluzione adeguata sotto diversi aspetti. Robusti, stabili e in grado di valorizzare determinate categorie di prodotti, consentono di mantenere una densità di carico soddisfacente, rispondendo al contempo alle crescenti aspettative in materia di materiali bio-based e sostenibili. Offrono inoltre un valore aggiunto dal punto di vista del marketing, conferendo un significato al prodotto e raccontando una storia coerente con le aspettative dei consumatori.

Per le aziende del settore dell'imballaggio come Blanchet, questi cambiamenti rappresentano sia una sfida che un'opportunità. Le scelte di consumo influenzano le scelte di confezionamento, che a loro volta ridefiniscono le pratiche logistiche e industriali.

In questa catena di interdipendenze, ogni decisione è importante. L'imballaggio diventa un punto di incontro tra aspettative sociali, requisiti normativi, rendimento economico e responsabilità ambientale.

“Il nostro materiale, il legno di pioppo, è una risorsa naturale proveniente da foreste gestite in modo sostenibile. “Essendo riciclabile e associato a un'immagine positiva, rappresenta un punto di forza fondamentale per la valorizzazione dei prodotti dei nostri clienti”.

È proprio in questo contesto complesso che si inserisce l'azione congiunta di DELANCHY e dei suoi partner. Accompagnando gli operatori della filiera nell'evoluzione delle pratiche, pur mantenendo elevati standard operativi, il Gruppo contribuisce a far emergere soluzioni pragmatiche, adeguate a un settore in rapida trasformazione. La transizione non si gioca solo nei testi di legge o nei laboratori di ricerca e sviluppo, ma nella capacità collettiva di far evolvere le pratiche quotidiane nel rispetto dell'equilibrio della filiera dei prodotti ittici.



*Dal 2002 Florence
Blanchet è alla guida
dell'azienda di famiglia
fondata da suo nonno.*

*Blanchet è specializzata
nella produzione di casse in
legno di pioppo destinate ai
prodotti ittici.*



*I marinai sistemano "alla cieca"
le corde utilizzate per la crescita
preliminare dei novellame,
prima della posa sui pali.*



Il mare come territorio

La tecnica di allevamento su pali di legno è una peculiarità francese. È concepita per soddisfare un disciplinare dettagliato e rigoroso. Questo metodo di allevamento tradizionale espone le cozze, che crescono su pali di legno, sia all'aria aperta che all'acqua di mare ricca di fitoplancton. Un fervente sostenitore del settore racconta la sua esperienza.

La cozza di bouchot, una peculiarità della cultura francese.

È all'età di 13 anni che Stéphane Hesry si avvicina per la prima volta alla mitilicoltura. È estate, e lui ha un contratto a tempo determinato nell'azienda del nonno per mettersi da parte un po' di soldi. Questa attività all'aria aperta — la raccolta delle cozze si svolge da maggio a settembre — è perfetta per lui: da allora, accetta questo lavoro stagionale fino al termine degli studi superiori. Senza fare castelli in aria. Suo nonno, dal canto suo, lo avrà sicuramente osservato a lungo e con attenzione con la coda dell'occhio, dato che gli propone di diventare il suo successore quando andrà in pensione. Stéphane Hesry ha 18 anni, ha appena conseguito il diploma di maturità e non ha ancora progetti professionali ben definiti. Accetta. L'azienda, fondata nel 1957, è stata ufficialmente rilevata da Stéphane Hesry il 1° luglio 1996, dopo due anni di lavoro come dipendente. Nel frattempo, il giovane ha ottenuto il libretto di navigazione — lo status di marinaio è necessario per ricoprire tali incarichi — e ha seguito

una formazione in materia di contabilità e biologia dei pesci e dei crostacei. È inoltre ufficialmente autorizzato a detenere concessioni marittime: è solo in base a tale regime che la pesca e la molluschicoltura possono essere praticate in ambiente naturale sul territorio. La cozza di bouchot è una peculiarità della cultura francese. Tra le tre tecniche di raccolta praticate nel mondo, ovvero la raccolta mediante dragaggio dei fondali marini, la coltivazione su corde o filiere e quella su pali di legno — la cosiddetta “bouchot” —, questa è l'unica che si sviluppa sia a contatto con l'aria che con l'acqua, seguendo il ritmo delle maree, il che le conferisce una polpa dal gusto particolarmente morbido. Poiché rimangono completamente immerse per tutto il loro ciclo di crescita, le altre cozze sono spesso più grandi e hanno un sapore di mare più marcato, ma sono anche meno carnose e meno cremose. Contengono più sabbia e hanno un guscio più friabile.

Avviare un'attività nel settore della mitilicoltura

Quando assume la direzione dell'azienda, interamente dedicata all'allevamento delle cozze di bouchot, Stéphane Hesry si affida a un collaboratore di lunga data, Jean-Pierre Monnier, entrato in azienda nel 1985, esperto di tutte le fasi della produzione.

Dal momento della fissazione dei novellame fino alla commercializzazione, l'intera operazione richiede estrema precisione. Le larve, raccolte da corde calate in mare e acquistate al chilometro, vengono poi seminate sui pali, dove raggiungeranno la maturità seguendo un processo interamente naturale, senza alcun apporto di cibo o di sostanze aggiuntive, in acque sane e ricche di fitoplancton.

“Seguire l'evoluzione di un prodotto in continua evoluzione fino alla sua vendita è davvero molto interessante. Bisogna dare il meglio in ogni fase.”

Vengono poi pescate, immagazzinate, vendute e confezionate per essere trasportate verso diverse aree di consumo in tutta la Francia. Fin dalla sua prima giacca da marinaio e dai suoi primi anni di vita, Stéphane Hesry si è appassionato a questo mestiere: *“Seguire l'evoluzione di un prodotto in continua evoluzione fino alla sua vendita è davvero molto interessante.”* *“Bisogna dare il meglio in ogni fase”*, confida. Ha anche scoperto di avere la stoffa dell'imprenditore.

Difendere con determinazione i propri molluschi, trovare sbocchi commerciali che ne valorizzino la qualità, migliorare le condizioni di lavoro o far crescere l'azienda sono tutti temi che ha affrontato con grande impegno.

Diventare il primo produttore nazionale

Nel 1996, la piccola azienda con sede a Le Vivier-sur-Mer, non lontano dal Mont-Saint-Michel, contava 3 dipendenti. Il nonno di Stéphane Hesry era stato uno dei pionieri dell'allevamento delle cozze su pali nella regione. Sebbene fosse già utilizzata da tempo nella Charente, dove questa tecnica aveva avuto origine, fu solo nel 1954 che si affermò nella baia grazie all'adozione, come supporto di fissaggio, del tronco di legno verticale al posto della pietra o della tavola, tentativi che si erano rivelati infruttuosi.

Con 2.000 tonnellate di cozze allevate su pali ogni anno, contro le 90 del 1996, l'azienda di Stéphane Hesry si è posizionata al primo posto a livello nazionale, mentre la baia di Mont-Saint-Michel, con le sue 10.000 tonnellate all'anno, ha ampiamente superato la culla di questa coltivazione costiera che oggi si estende da Cap Gris-Nez, nel Pas-de-Calais, all'isola di Oléron.

La strategia di crescita promossa da Stéphane Hesry è basata sulle acquisizioni. L'azienda, oltre alla sede di Vivier-sur-Mer, ribattezzata Maison Morisseau, conta altre due sedi: una a La Plaine-sur-Mer, denominata “L'équipage par Maison Morisseau”, e l'altra ad Agon-Coutainville, denominata “L'Ambre Marine”.

Presente in Normandia e nei Paesi della Loira, rivendica il concetto di terroir — adottando addirittura il neologismo “meroir” —, forgiato dalla natura delle acque dolci che provengono dalla battigia e si mescolano a quelle del mare aperto.

Difendere il settore, garantire la qualità

Pur rimanendo un'azienda monocolturale, l'allevamento di mitili impiega 60 dipendenti. Delle 80 aziende presenti a Le Vivier-sur-Mer nel 1996, ne sono rimaste solo 40, la più piccola delle quali produce 200 tonnellate all'anno. Alla luce di questi dati, col senno di poi, il raggiungimento di una dimensione critica si è rivelato vantaggioso.

Diventato un attore di primo piano, fortemente legato al processo interamente naturale di raccolta di questo frutto di mare, Stéphane Hesry è anche un sostenitore della filiera. Si oppone ai progetti promossi da organismi professionali che mirano agli impianti di schiusa, luoghi di riproduzione artificiale, schiusa e allevamento dei pesci e dei crostacei, che completano poi la loro maturazione negli allevamenti ittici.

“Gli allevatori di cozze sono uniti contro questo tipo di cambiamento, che ci è stato chiesto di adottare già in diverse occasioni. Vogliamo continuare a lavorare in modo tradizionale, anche se comporta una serie di imprevisti”, afferma. La qualità del gusto è un altro dei suoi punti di forza.

“Vogliamo continuare a lavorare in modo tradizionale, anche se questo comporta una serie di imprevisti.”

Rivolgendosi al settore della ristorazione, che assorbe il 30% del volume nazionale (rispetto al 70% della grande distribuzione), tra cui le pescherie più rinomate di Francia, ma anche i mercati e alcuni grossisti, Stéphane Hesry ha cercato di differenziare il proprio prodotto. La sua cozza di bouchot è ormai conosciuta con il nome di Morisseau, un marchio registrato.

Dal 2023 la vende anche direttamente e ha aperto l'Atelier Morisseau a Dinard, che ospita un ristorante e un banco di ostriche. *“Volevo rivolgermi al consumatore finale per ricevere un riscontro sui miei prodotti o sulle confezioni. Questo mi permette di fare delle prove e di inventare ricette”*, dice con entusiasmo. I risultati, per ora, sono incoraggianti: il locale continua a fare il pieno.

Un marinaio sistema su un palo una corda di novellame (larve di cozze). Ci vorrà un anno prima che diventino cozze di bouchot pronte per il consumo.



I trattori trasportano le piccole barche da lavoro, utilizzate per convogliare il materiale e le larve verso le zone di produzione, ma anche per la raccolta delle cozze, che vengono recuperate con l'alta marea.



Dal concetto di servizio all'approccio di responsabilità sociale d'impresa: un impegno coerente

Stéphane Hesry applica la stessa attenzione alla qualità anche nel suo approccio al servizio: rifornisce tra i 200 e i 250 punti vendita frequentati dai palati più raffinati. *“I nostri prodotti sono esposti nei banchi più belli e attribuiamo alla qualità del servizio la stessa importanza che diamo alla qualità del prodotto. “Ogni giorno riceviamo chiamate dai pescivendoli e ci adoperiamo per soddisfare al meglio le loro esigenze”,* afferma l'imprenditore. Quest'ultimo si affida al Gruppo DELANCHY *“da sempre”,* ovvero da trent'anni. *“Il nostro vettore deve comprendere a fondo la nostra attività e il nostro prodotto”,* afferma.

Apprezza la capacità di DELANCHY di capire le sue esigenze e di prestare attenzione alla merce, che è fragile. *“Conosciamo molto bene i loro autisti, con i quali abbiamo instaurato un rapporto di fiducia nel corso degli anni. Offriamo con piacere la nostra sala pausa a chi arriva all'ora di pranzo!”*, dice. L'impegno in materia di RSI del Gruppo DELANCHY è un altro criterio preso in considerazione dall'allevatore di mitili, un valore che, del resto, ritiene sia pienamente incarnato dalla direzione del gruppo. Lui stesso ha fatto proprie queste aspettative della società. *“Il settore è molto rispettoso dell'ambiente, dal quale dipende in modo moltissimo”,* sottolinea.

Ciononostante, le nuove generazioni stanno mettendo in pratica idee innovative. Lo stesso vale per Stéphane Hesry. Le cozze di piccole dimensioni, inferiori al calibro richiesto dalle reti di distribuzione, che un tempo venivano scartate, oggi vengono inserite nei circuiti dell'economia circolare e valorizzate nell'industria agroalimentare e in quella degli *alimenti per animali*.



Installazioni di corde con la bassa marea.

A dimostrazione della sincerità del proprio approccio, alla fine del 2025 Maison Morisseau ha ottenuto la sua seconda stella dall'ente di certificazione Positive Company.

“Il nostro vettore deve comprendere a fondo la nostra attività e il nostro prodotto.”

Affrontare il cambiamento climatico

Se il mestiere in sé deve rimanere fedele alla tradizione dell'allevamento in mare aperto per non snaturare il prodotto — una delle battaglie portate avanti da Stéphane Hesry —, le condizioni in cui viene esercitato hanno invece subito dei cambiamenti. Stéphane Hesry ha introdotto innovazioni investendo in particolare in attrezzature volte a rendere le operazioni meno faticose e più allettanti, in un contesto in cui il reclutamento, al termine degli studi presso le scuole nautiche, rimane difficile.

A causa del riscaldamento globale, gli allevatori di mitili devono inoltre fare i conti con l'aumento delle popolazioni di predatori, che comprendono sette specie, prime fra tutte i granchi di mare. Negli ultimi cinque anni, i volumi hanno subito un calo del 20%. *“Questa tendenza deve indurci alla cautela. Non basta più essere solo un produttore. Bisogna essere in grado di cogliere il rischio nella sua totalità e, per farlo, bisogna anche essere un imprenditore, nel senso di essere portati a intraprendere”,* sostiene Stéphane Hesry. Rimane comunque convinto dell'interesse e del futuro di questa attività, che si basa su un entusiasmo, mai smentito, per questo gustoso piatto *“economico e molto amato da tutte le classi sociali”*.



Stéphane Hesry, direttore della Maison Morisseau.

L'agenzia Frigo Transports 91 ottiene la certificazione BioGNC

Nel 2025 l'agenzia ha consumato 85.302,72 kg di BioGNC presso la rete di stazioni di servizio Endesa, prodotto dai nostri impianti di metanizzazione francesi. Va ricordato che il rilascio del certificato è soggetto a rigorosi requisiti. Il BioGNC corrisponde ai volumi coperti da garanzie di origine (GO) relative al biometano, sovvenzionato o meno, immesso nella rete del gas e fornito alle stazioni di rifornimento GNC collegate alla rete. I certificati offrono l'opportunità di comunicare ai clienti e a tutti gli stakeholder gli impegni concreti dell'agenzia.



Il Gruppo DELANCHY, partner della prima edizione della Course des Caps

La Course des Caps – Boulogne-sur-Mer – Banque Populaire du Nord 2025 è la prima edizione di una regata d'altura di circa 1.780 miglia, con equipaggio, riservata alle imbarcazioni della classe IMOCA. Si tratta di un tour delle isole anglo-celtiche. Sono undici le imbarcazioni al via. La partenza è prevista per il 29 giugno 2025 alle ore 14:00 da Boulogne-sur-Mer. L'arrivo avviene nello stesso porto. La regata è stata vinta il 5 luglio da Macif Santé Prévoyance, con al timone Sam Goodchild, in 6 giorni, 1 ora, 10 minuti e 45 secondi. Complimenti a tutti i partecipanti! E le nostre più sincere congratulazioni a tutto il team organizzativo per questo evento. Siamo orgogliosi di aver potuto offrire il nostro sostegno, insieme alle nostre agenzie locali BMR by DELANCHY e COPROMER, in qualità di partner logistico.



Anche noi giovani vi apprezziamo!

I francesi sono tutti d'accordo: il trasporto su strada svolge un ruolo indispensabile nella catena di approvvigionamento dei loro prodotti. L'88% dei francesi ritiene che l'autotrasporto sia un elemento essenziale per il corretto funzionamento dell'economia. È quanto emerge da uno studio condotto da OpinionWay per conto di Solutrans, che traccia un quadro completo della percezione che i francesi hanno del trasporto su strada. I camion godono di una particolare popolarità tra i giovani: il 76% dei giovani tra i 18 e i 24 anni ha un'opinione positiva del settore.



Ocean Perfect trasporta pesci e crostacei vivi

Il Gruppo DELANCHY e il suo partner KOTRA Logistics sostengono lo sviluppo di Ocean Perfect, un'azienda canadese, in Europa. Per il trasporto e lo stoccaggio dei prodotti ittici vivi, offre contenitori appositamente progettati e riempiti con acqua di mare. Gli animali vivi compiono così il viaggio immersi in un ambiente naturale, dal momento della cattura fino alla destinazione finale.

Questa tecnologia avanzata per i container, sviluppata per i trasporti terrestri o marittimi su lunghe distanze, garantisce una minore impronta di carbonio e rappresenta un'alternativa più rispettosa dell'ambiente che non il trasporto aereo.



La prima “autostrada elettrica” sarà presto testata su un tratto dell’A10

Nella primavera del 2025, un progetto pilota di strada a induzione, promosso da Vinci Autoroutes, sarà testato in condizioni reali di traffico sull'A10, tra Parigi e Orléans.

Un tratto elettrificato di 1,5 km consentirà ai veicoli elettrici di ricaricarsi mentre circolano, una novità denominata “Charge as you drive”. Quattro prototipi di veicoli — un autocarro, un veicolo commerciale, un'autovettura e un pullman — si cimenteranno nella ricarica in tempo reale. Affinché la strada possa trasmettere energia elettrica a un veicolo, è necessario un campo elettromagnetico. Dallo scorso gennaio, alcune bobine di rame emittenti sono state posizionate a 10 cm di profondità sotto il manto stradale. Sotto i veicoli sono installate delle bobine riceventi che trasformano il campo elettromagnetico captato in energia elettrica. Il sistema è alimentato da una stazione di distribuzione elettrica situata nelle vicinanze del tratto autostradale.



Il Gruppo DELANCHY si impegna a favore degli anziani

Il gruppo è da sempre attento alla questione dell'occupazione degli anziani. È del resto una delle poche aziende — l'unica? — a pubblicare un indicatore relativo al tasso di partecipazione alla formazione degli anziani (cfr. piano degli indicatori). Sulla base di questo orientamento, Frigo Transports 31 è stata invitata a partecipare alla tavola rotonda organizzata da France Travail dedicata all'assunzione dei lavoratori anziani.



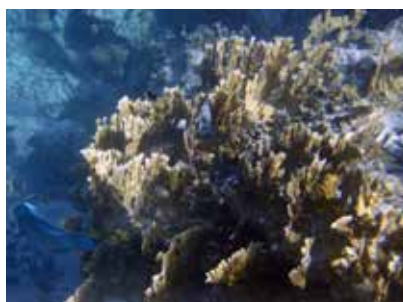
Forza, Blu e Bianchi!

Il Rugby Club Vannes è orgoglioso di annunciare il rinnovo della partnership con il Gruppo DELANCHY, che si impegna per il 2° anno consecutivo al fianco della squadra. *“Il nostro sostegno al Rugby Club Vannes va ben oltre una semplice partnership sportiva. Per DELANCHY è un modo per riaffermare le proprie radici bretoni, il proprio attaccamento al territorio e la propria volontà di sostenere progetti ambiziosi, guidati da valori forti: l’impegno, lo spirito di squadra e la perseveranza”*, sottolinea Brigitte Delanchy.



Partner del fondo di dotazione Nausicaá

È l'agenzia Copromer, con sede a Boulogne, che da alcuni anni porta avanti questa collaborazione. Il fondo di dotazione Nausicaá raccoglie donazioni per contribuire al finanziamento di strutture o progetti culturali ed educativi che favoriscono la tutela dell'ambiente naturale, nell'ambito di una missione di interesse generale. Ricordiamo che Nausicaá è un centro dedicato alla scoperta dell'ambiente marino, inaugurato nel 1991 a Boulogne-sur-Mer, che ospita il più grande acquario d'Europa. Accoglie inoltre il più grande centro europeo di allevamento di coralli.



Il Gruppo DELANCHY contribuisce alla logistica di Energy Observer

La partnership che il Gruppo DELANCHY ha avviato con Energy Observer nel 2017 assume molteplici forme, in particolare un contributo alla logistica dell'operazione.

Dopo aver accompagnato la prima odissea nelle tappe francesi ed europee, il Gruppo DELANCHY è nuovamente al fianco dei team di Energy Observer per la nuova spedizione che prenderà il via nel 2025.



La 7° arte e i camionisti

Numerosi osservatori – studiosi, giornalisti, blogger – hanno analizzato il ruolo del camion e dei suoi autisti nel cinema.

Dal mitico “Vite vendute” di Henri-Georges Clouzot del 1953 fino al più recente “37, l'ombra e la preda”, uscito nel 2024, gli appassionati di cinema notano (e ne sono lieti) una netta evoluzione del profilo psicologico dell'autista di camion. Tradizionalmente descritto come un uomo un po' rozzo, brontolone ma coraggioso, col passare del tempo si trasforma in un personaggio sempre solitario, ma più avventuroso e creativo, appassionato di scoperte, viaggi e incontri. Ecco una panoramica completa dei nostri team!



Innovazione: DELANCHY sta sperimentando un nuovo semirimorchio

Prima integrazione di un semirimorchio dotato di un generatore E-Axle Power sviluppato da BPW e Thermo King. Questa tecnologia consente, durante le decelerazioni, i rallentamenti o le discese, di generare energia elettrica grazie a un generatore installato sull'asse. L'energia viene immagazzinata nel pacco batterie, che alimenta poi il gruppo frigorifero del rimorchio. Con questo primo modello, il Gruppo DELANCHY sperimenta questa soluzione prima di decidere di implementare questa tecnologia sui propri semirimorchi (vedi anche l'articolo a pagina 50).



Consegna di 2 Volvo FH Aero a Guiffant

La sede di Pendreff, a Plomeur nel dipartimento del Finistère, ha preso in consegna 2 nuovi Volvo FH Aero.

Questi veicoli presentano un design unico, con notevoli progressi in termini di aerodinamica, che garantiscono prestazioni energetiche eccezionali.

Una tappa importante per la flotta della Transports GUIFFANT, entrata a far parte del Gruppo DELANCHY nel 2022.

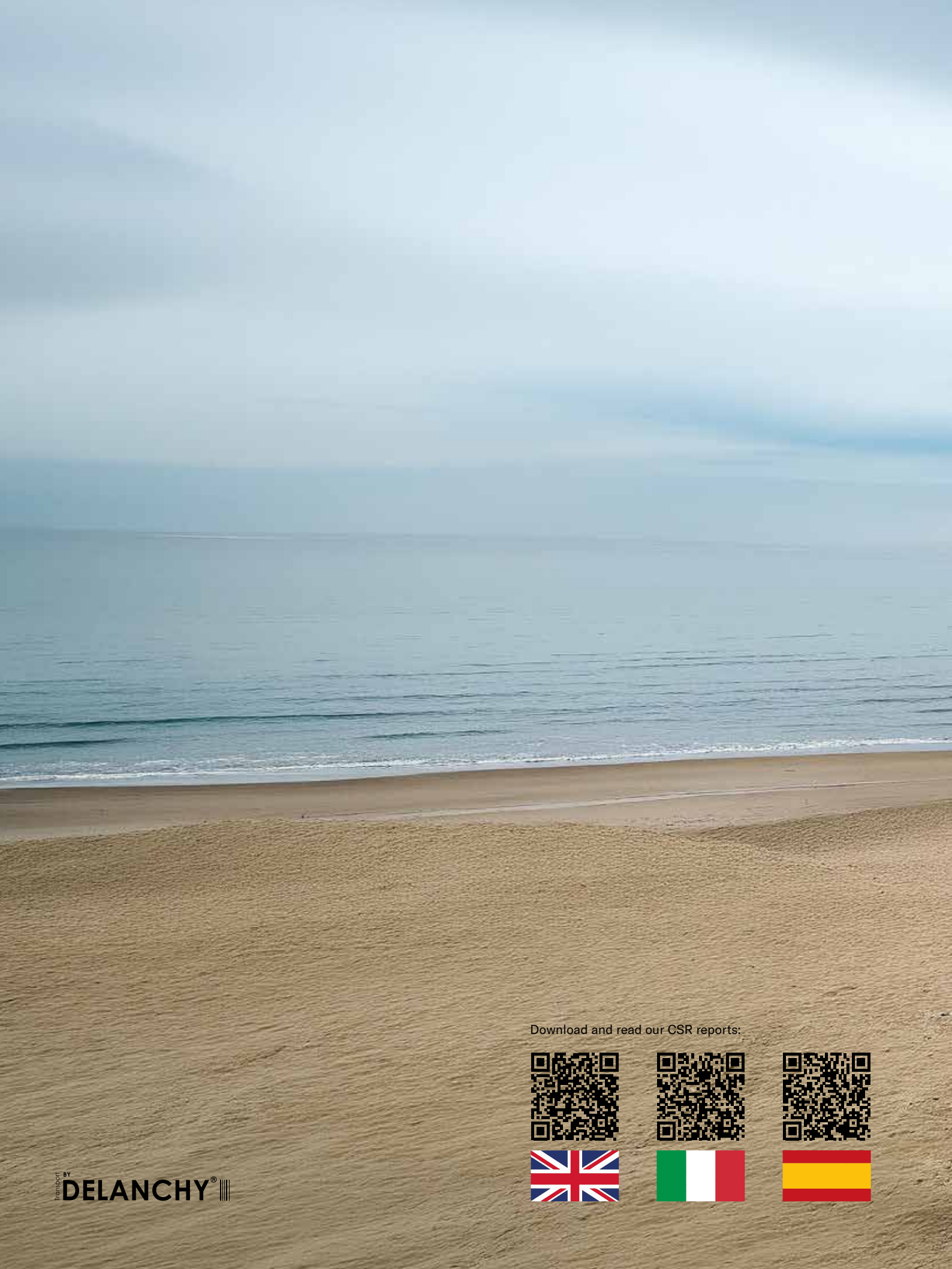






Esprit
de groupe

transport
DELANCHY



Download and read our CSR reports:

